ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Venerdì 29 Giugno 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie- N. 1114

La vivace discussione sulla eleggibilità nella Commissione dei 18

La tesi socialista contro gli ufficiali della Milizia nazionale e per i disertori respinta

ROMA, 28, sera

La Commissione parlamentare dei 18 nella riunione d'oggi si è unicamente occupata delle eleggibilità, discutendo e modificando in qualche punto il lavoro compiuto ieri dalla Sottocommissione. La discussione lunga e vivace si è svolta quasi unicamente su due argomenti: la eleggibilità degli ufficiali della Milizia nazionale e la incapacità politica dei disertori. La Commissione si è riunita alle 15.

L'on. Casertano ha riferito sui lavori della Sottocommissione, espletati nella riunione di ieri. La Commissione ha senz'altro approvato l'art. 90, nel testo in cui è stato redatto dalla Commissione. Sull'art. 91 l'on. Salandra ha proposto anche che i viceprefetti siano dichiarati ineleggibili.

Vivace discussione sulla ineleggibilità

La discussione si è poi accesa sulla lettera B dello stesso articolo, ove l'on. Chiesa ha proposto che si aggiunga l'ineleggibilità degli ufficiali della Milizia nazionale.

L'on. Paolucci ha fatto presente che tutti i fascisti sono militi, e che tutti gli attuali deputati fascisti hanno gradi più o meno elevati nella Milizia, e ha osservato che non è possibile dichiarare la loro ineleggibilità. Essi, inoltre, ha detto l'on. Paolucci, non possono essere considerati come funzionari di pubblica sicurezza. Nella lettera C per quanto riguarda i gabinettisti, la Commissione ha accettato la formula dell'on. Turati, che esclude i capi e segretari di gabinetto, che non abbiano cessato dalla loro funzione almeno un anno prima della convocazione dei comizi.

L'on. Fera ha proposto la formula che i magistrati, compresi i rappresentanti del P. M., non possano essere eletti, se non abbiano cessato dalla loro funzione, almeno sei mesi prima dalla convocazione dei comizi. La proposta dell'on. Fera parte dal principio che debbano con ogni cura preservare l'elettore dalla funzione giudiziaria e, nel contempo, rifuggire da ogni particolare formula che valga sospetto per determinati gruppi di funzionari dell'ordine territoriale. I magistrati giudicanti e i rappresentanti del P. M. devono essere valutati con lo stesso animo, e non può accamparsi eccezione che valga sanzione di particolare ineleggibilità, per la possibile influenza locale dei magistrati. Il pensiero deve dunque mirare all'ulteriore rinvigorimento delle funzioni statali, mantenendo così il corpo giudiziario estraneo alla lotta politica, evitando discussioni particolarmente odiose, e per gli altri magistrati lasciando il libero adito alla Camera Alta.

Sull'argomento sollevato dall'on. Fera hanno interloquito gli on. Grassi, Terzaghi, Falcioni, Casertano, Giolitti e Lanza di Trabia.

La Commissione ha accettato che tutti i funzionari del P. M. siano ineleggibili e della ineleggibilità sieno esclusi i magistrati della Suprema Corte di Cassazione.

A proposito degli ufficiali, l'on. Paolucci ha fatto osservare che è troppo mite l'esclusione generica degli ufficiali superiori. La Commissione ha accettato la formula proposta dall'on. Bonomi, così concepita: «Gli ufficiali superiori nelle sedi ove abbiano comando territoriale».

Gli ufficiali della Milizia nazionale eleggibili

Per gli ufficiali della Milizia nazionale l'on. Turati, ritornando sull'argomento, vorrebbe che quelli che hanno comando fisso in date circoscrizioni siano esclusi. L'on. Micheli vorrebbe invece limitata l'ineleggibilità agli ufficiali generali della Milizia. L'on. Paolucci ha osservato che la Milizia nazionale volontaria non può essere considerata alla stregua degli altri corpi armati. Infine la maggior parte degli attuali deputati fascisti ha alti comandi militari nella Milizia. Propone perciò di escludere qualunque ineleggibilità per la Milizia nazionale. Si sono associati gli onorevoli Salandra e Orano. L'on. Chiesa ha fatto presente che secondo l'articolo 99 bis (funzionari che hanno stipendio a carico dello Stato) molti ufficiali della Milizia non potrebbero rimanere in carica e dovrebbero dimettersi da deputati. L'on. Turati ha incalzato, dicendo che non è ammissibile che in periodo di elezione un comandante generale possa per la sua candidatura mobilitare le camice nere, e si domanda se siamo nel Messico o in Patagonia. Dopo lungo discutere, l'on. Giolitti mette ai voti per appello nominale la proposta Turati così concepita: «Nessun ufficiale superiore di qualunque milizia o corpo armato o militarizzato sarà eleggibile, ovunque può esercitare la propria giurisdizione».

La proposta è respinta. Votano a favore gli on. Bonomi, Chiesa, Falcioni, Graziadei, Lazzari e Turati. Si astengono gli onorevoli De Gasperi e Micheli. Votano contro gli onorevoli Casertano, Fera, Giolitti, Grassi, Di Scalea, Orano, Paolucci, Salandra e Terzaghi. L'on. Orlando era assente.

Graziadei per evitare che gli ufficiali della Milizia nazionale siano deputati, propone che l'art. 92 cominci con queste parole: «Tutti coloro che hanno stipendio gravante sullo Stato»... L'on. Paolucci ha fatto presente che fra gli ufficiali della Milizia nazionale hanno stipendio soltanto i luogotenenti generali, i consoli generali e i consoli, i quali, come ufficiali superiori, rientrano nell'art. 92 bis, perchè possono conservare lo stipendio e la carica durante il mandato politico. La proposta dell'on. Graziadei è respinta con soli 3 voti favorevoli: Graziadei, Turati e Lazzari. L'art. 92 e l'art. 92 bis son approvati integralmente.

Una serie di articoli approvati

Nell'art. 92 ter, è abolita la parola «temporanei». L'art. 93 è approvato. Art. 94: Si discute sulla parola «concessioni». Parlano gli onorevoli Chiesa, Di Scalea e Casertano. Si dà mandato alla Sottocommissione di studiare anche detto articolo. Gli articoli 95, 96 e 97 sono approvati senza modifiche.

Sull'art. 98 si propone che siano dichiarati ineleggibili i presidenti delle Deputazioni provinciali, che non si siano dimessi tre mesi prima della convocazione dei comizi. Si oppongono gli onorevoli Turati e Grassi. Messi ai voti la proposta è approvata con 7 voti contro 6. Gli articoli 99, 100 e 101 sono approvati senza modifiche.

Nell'art. 102 gli onorevoli Lazzari e Chiesa vorrebbero abolire il giuramento, ma l'articolo è egualmente approvato. Così anche l'art. 103.

Con l'art. 103 bis si estende il beneficio della reintegrazione nei ruoli degli ufficiali statali a coloro che chiesero di essere collocati a riposo, perchè eletti deputati. L'articolo è approvato, cancellando le seguenti parole: «che non abbiano avuto interruzione nella precedente legislatura». L'art. 104 è approvato. L'art. 105 è approvato con la soppressione del terzo comma, soppressione proposta dall'on. Giolitti.

L'on. Turati per l'eleggibilità dei disertori

All'art. 106 comma 10, col quale si toglie l'ineleggibilità ai disertori, l'on. Turati si oppone per ragioni pregiudiziali e costituzionali, perchè con l'approvazione di questo comma verrebbe ad essere soppressa la prerogativa sovrana che al Re viene concessa dall'art. 8 dello Statuto, cioè di concedere l'amnistia. Il Capo dello Stato amnistiò alcune categorie di disertori, osserva l'on. Turati. Può ora il Parlamento far rivedere una parte della pena cancellata? E' possibile riaprire una serie di processi già chiusi? Poichè — continua — approvando questo comma, si verrebbe a creare una legge punitiva con effetto retroattivo. Infine, entrando nel merito, l'on. Turati aggiunge che non può consentire nell'opportunità politica dei provvedimenti. Egli, che durante Caporetto rincuorò gli italiani alla resistenza, non difende i disertori e, in linea morale, detesta tutte le diserzioni. Però la proposta Paolucci non è accettabile: Poichè: 1) L'amnistia non fu che una doverosa riparazione dopo molte condanne, spesso ingiuste; 2) Perchè non vi sarebbero state carceri sufficienti a contenere i molti disertori; 3) perchè in tal caso bisognerebbe escludere anche dalla eleggibilità tutti i frodatori dello Stato, arricchitisi durante la guerra, per i quali però nessuno si preoccupa di chiedere la interdizione; 4) perchè sarebbe iniquo mantenere i diritti di eleggibilità per coloro che furono condannati per altri gravi reati militari, togliendoli invece solo ai disertori; 5) perchè bisognerebbe estendere l'interdizione anche ai disertori austriaci passati all'Italia.

L'on. Paolucci rispondendo all'on. Turati dice di non ritenere affatto che il R. decreto 2 settembre 1919 sia un decreto di amnistia. L'art. 84 del Codice penale dice che l'amnistia estingue l'azione penale e fa cessare l'esecuzione della condanna e tutti gli effetti penali. Lo stesso articolo 87 invece dice che l'indulto o la grazia al condonato commuta la pena, non fa cessare l'interdizione dai pubblici uffici nè la sospensione dall'esercizio di professioni o di arti, nè la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza (salvo i casi di espresse dichiarazioni nel decreto stesso di indulto). Orbene, il criterio applicato all'art. 14 del decreto 2 settembre 1919, se pure si è sentita la necessità di determinare le modalità per la concessione della reintegrazione del grado, potrebbe già chiaramente significare che erroneamente ivi si parla di amnistia, là dove si tratta invece di indulto.

La ineleggibilità dei disertori approvata

Ma che solo di indulto nel senso che precisamente risulta dallo Statuto si possa trattare e non di amnistia, lo dimostra il fatto che la pena non è stata dichiarata estinta, che l'ergastolo è stato mutato in reclusione e che la reclusione è stata condonata con la pena condizionata. Dunque si tratta di indulto e, poichè l'indulto cancella, soltanto, per disposizione espressa, in tutto o in parte gli effetti della pena inflitta o da infliggersi, non potendosi supporre che il Re abbia voluto limitare la interdizione ai colpevoli di un delitto tanto vergognoso, noi interpretiamo quel decreto nel senso che la interdizione esiste. Perciò il comma 10, proposto all'art. 106, è semplicemente interpretativo e non cancella nessun diritto acquisito. Dunque sbagliò — dice l'on. Paolucci — chi credette nel passato che i disertori potessero essere deputati. Noi, non sbagliando, riteniamo il contrario.

Circa poi l'obiezione che crediamo grave, se non fosse confutabile, che verrebbero ad essere privati del diritto del voto politico molti che furono incolpati di diserzione, ma il cui processo non fu mai fatto, l'on. Paolucci ribatte che egli chiede che non gli accusati, ma i condannati per diserzione siano dichiarati ineleggibili. Venendo al merito, l'on. Paolucci dice che l'amnistia non fu una operazione doverosa, ma un sanguinoso oltraggio per chi aveva combattuto e sofferto. Noi non chiediamo di lasciare in perpetuo nelle carceri i disertori, ma desideriamo e chiediamo che ci sia una differenza fra i traditori della Patria e i suoi difensori. Per quanto riguarda i disertori dell'esercito austriaco passati in Italia, fa osservare all'on. Turati che non si può trattare alla stessa stregua chi tradì l'Austria per giovare all'Italia, perchè irredento, e chi tradì l'Italia, non sospinto da alcun ideale ma dalla sua viltà. Mantiene però fermo il suo punto di vista.

L'on. Orlando accettando quanto è stato detto dall'on. Paolucci, si prospetta il problema gravissimo che potrebbe sorgere quando invece che dei condannati per diserzione, si parlasse di colpevoli di diserzione. Ritiene perciò che devono essere esclusi dalla eleggibilità soltanto i condannati. Al concetto Orlando si associano gli on. Falcioni e Chiesa.

L'on. Bonomi, che fu alpino di guerra, ricorda il senso di ribrezzo profondo che suscitavano i disertori fra i combattenti. Dichiara di avere assistito ad esecuzioni capitali di disertori e che, dopo la guerra, ha sofferto pensando alla disparità di trattamento usato per i disertori condannati al fronte e per quelli che riuscirono a sottrarsi al giudizio sommario.

Messa ai voti l'ineleggibilità dei condannati, è approvata con tre soli voti contrari: Lazzari, Graziadei e Turati.

La Commissione si riunirà domani e si occuperà della scheda di Stato e nominerà poi relatore l'on. Casertano. Per domattina si riunirà la minoranza della Commissione e si accorderà sul nome del proprio relatore, che sarà l'on. Bonomi.

La tabella delle circoscrizioni elettorali

ROMA, 28, sera

Il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo ha trasmesso, d'incarico del Presidente del Consiglio, al Presidente della Camera dei deputati la tabella delle circoscrizioni elettorali, da formarsi ai sensi dell'art. 126 del disegno di legge sulla riforma elettorale politica. Come è noto, il disegno di legge proponeva in proposito che la tabella delle circoscrizioni dovesse essere combinata dopo l'approvazione della legge dal ministro dell'Interni, udita una Commissione composta di 10 deputati. Però il presidente della Commissione parlamentare on. Giolitti pregò l'on. Acerbo di formulare fin d'ora la tabella stessa, in modo che questa potesse costituire parte integrante della legge, secondo le proposte del Governo.

Le circoscrizioni elettorali sono 15 così distribuite:

1) Piemonte (comprendente le provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara; capoluogo Torino; deputati assegnati 47.

2) Liguria (Genova Porto Maurizio; capoluogo Genova; deputati assegnati 18).

3) Lombardia (Milano, Pavia, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Sondrio; capoluogo Milano; deputati assegnati 70).

4) Veneto (Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo, Padova, Verona, Vicenza, Trento; capoluogo Venezia; deputati assegnati 53).

5) Venezia Giulia (Trieste, Udine, Pola, Zara; capoluogo Trieste; deputati assegnati 23).

6) Emilia (Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Parma, Modena, Piacenza, Reggio Emilia; capoluogo Bologna; deputati assegnati 41).

7) Toscana (Firenze, Arezzo, Grossetto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Siena; capoluogo Firenze; deputati assegnati 38).

8) Marche (Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno; capoluogo Ancona; deputati assegnati 16).

9) Lazio e Umbria (Roma, Perugia; capoluogo Roma: deputati assegnati 30).

10) Abruzzo e Molise (Aquila, Chieti, Teramo, Campobasso; capoluogo: Aquila: deputati assegnati 21).

11) Campania (Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno; capoluogo: Napoli, deputati assegnati 49).

12) Puglie (Bari, Foggia, Legge; capoluogo: Bari, deputati assegnati 32).

13) Calabria e Basilicata (Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Potenza; capoluogo Catanzaro; deputati assegnati 28).

14) Sicilia (Palermo, Caltanisetta, Catania, Girgenti, Messina, Siracusa, Trapani; capoluogo: Palermo, deputati assegnati 58).

15) Sardegna (Cagliari, Sassari; capoluogo: Cagliari, deputati assegnati 12).

Le tabelle trasmesse dal Governo al Presidente della Camera contengono pure l'indicazione della popolazione legale alla data del 1.o dicembre 1921 per ogni circoscrizione secondo gli ultimi dati ufficiosi dell'Ufficio centrale di statistica, nonchè un progetto di riparto dei deputati assegnati a ciascuna circoscrizione della misura dei due terzi per la lista prevalente e di un terzo per le liste di minoranza.

La legge elettorale fissa un deputato per ogni 75.000 abitanti.

Nella ripartizione si è tenuto conto delle disposizioni della legge. Pertanto alcune regioni vengono a perdere dei deputati a favore di altre. Il Piemonte perde nove deputati, la Venezia Giulia 5, la Campagnia 4, le Marche 1, la Basilicata e le Calabrie 5. La Lombardia ne guadagna 6, la Liguria 1, l'Emilia 2, la Toscana 1, il Lazio 5, le Puglie 4, la Sicilia 5. La tabella verrà esaminata dalla Commissione dei 18. Intanto stamane un gruppo di deputati delle regioni che verrebbero ad essere danneggiate ha diretto una petizione all'on. Giolitti affinchè per le prossime elezioni il numero dei deputati per ciascuna circoscrizione rimanga qual'è fissato nella legge vigente, tanto più che i risultati del censimento non sono ufficiali.

La cessione all'industria privata dei servizi pubblici comunali non redditizi

ROMA, 28, sera

Il *Giornale di Roma* pubblica: Allo scopo di recare sollievo alle difficili condizioni finanziarie dei comuni e di facilitare con ogni mezzo il pareggio dei relativi bilanci, il ministro dell'Interno ha inviato ai Prefetti una circolare per invitarli a portare la loro speciale attenzione sui risultati ottenuti finora dall'assunzione diretta dei servizi pubblici da parte dei comuni stessi, in applicazione alla legge 29 marzo 1903, sia mediante aziende speciali a termine dell'art. 2, sia in economia in conformità all'art. 16 della detta legge, per esaminare quali servizi convenga mantenere nella forma di gestione diretta e quali si ravvisi più utile riaffidare all'industria privata. I Prefetti dovranno avere in particolar modo per norma la conservazione della gestione diretta di quei servizi che, assunti in una delle due forme suddette, abbiano fornito la prova di dare un utile effettivo agli enti assuntori, nel senso di procurare al bilancio un'entrata maggiore di quella che si ritraeva o che si potrebbe ritrarre dall'appalto. All'infuori dei servizi che presentano tale caratteristica, gli altri dovrebbero, secondo il pensiero del ministro, essere ceduti alla privata iniziativa. Per i servizi costituiti in azienda speciale, e per i quali occorre revocare la gestione diretta in seguito all'accertamento delle condizioni di cui sopra, i Prefetti dovranno attenersi alle norme contenute nell'art. 20 della legge predetta e negli articoli compresi nel capoverso III P. 3 lett. d) del relativo regolamento 10 marzo 1904. Per i servizi, invece, gestiti in economia, dovranno essere invitate le amministrazioni interessate a procedere senz'altro all'appalto.

L'importazione di carne congelata proposta dalla Commissione contro il carovita

ROMA, 28, sera

Stamane si è riunito per la prima volta in seduta plenaria al Ministero dell'Industria la Commissione nominata dal ministro sen. Rossi per l'esame dei problemi dell'alto costo della vita e la formulazione di provvedimenti capaci a combatterlo. I membri della Commissione sono intervenuti quasi tutti alla riunione.

Il rappresentante della Federazione industriali del Freddo ha trattato ampiamente la questione dell'approvvigionamento delle carni congelate e la limitazione della macellazione dei vitelli. Egli ha soprattutto insistito nella necessità di importare dall'estero, e specialmente dall'America, ingenti quantitativi di carne congelata da gettare sui vari mercati, al fine di stabilire una concorrenza alle carni macellate e di determinare la diminuzione del loro costo. Ha chiesto al riguardo l'utilizzazione del patrimonio statale frigorifero e la concessione di opportune provvidenze doganali.

Per quanto si riferisce alla macellazione dei vitelli è stato proposto di abolire le limitazioni vigenti, ma contro tale proposta si sono dichiarati moltissimi commissari, rilevando come essa possa danneggiare notevolmente il patrimonio zootecnico nazionale.

Nella prossima riunione la Commissione tratterà le questioni riferentisi alla distribuzione dei generi alimentari, alla istituzione degli spacci controllati e alle penalità contro le sofisticazioni.

La Confederazione cooperativa italiana ha presentato un importante memoriale al ministro Rossi, in cui, oltre al necessario contributo che la cooperazione può portare alla risoluzione del problema del caro vita, si dimostra la necessità della convocazione della Commissione centrale della cooperazione che, dopo l'avvenuta soppressione del Ministero del lavoro, non ha più avuto luogo.

La Commissione, com'è noto, ha una vasta competenza nel campo della cooperazione e da essa dipende anche il riconoscimento giuridico di molti consorzi cooperativi che da oltre un anno attendono il compimento di questa formalità che involge complessi interessi aventi carattere di gravità e di urgenza. L'invito rivolto dalla Confederazione cooperativa italiana al ministro Rossi è dunque tale da essere accolto in quanto particolarmente risponde alle esigenze della cooperazione italiana e a quelle dell'economia nazionale.

I contingenti militari inviati in Libia

ROMA, 28, sera

A smentire notizie presumibilmente tendenziose diffuse da Napoli e raccolte da qualche giornale, è opportuno precisare che il giorno 22 corrente, col piroscafo «Cavalletto» sono partiti dal porto di Napoli diretti a Bengasi 250 muli con basti e conducenti, 80 autocarri e una cinquantina di casse contenenti materiale aviatorio.

Il giorno 25 corrente, col piroscafo «Cagliari» sono partiti da Napoli per la stessa destinazione due compagnie del Genio zappatori per gli ordinari lavori occorrenti in Cirenaica, ove, del resto, la situazione politica e militare si mantiene assolutamente tranquilla.

Il malvagio attentato contro l'on. Pietravalle

Un disoccupato ferisce gravemente l'illustre parlamentare con una pugnalata

NAPOLI, 28, sera

Il prof. Michele Pietravalle, direttore generale degli ospedali riuniti Incurabili, «Pace» e «Gesù Maria», e vice-presidente della Camera dei deputati, ritornava verso l'una del pomeriggio dall'ospedale degli «Incurabili» attraversando Piazza Guglielmo Oberdan a piedi, con un suo amico.

L'aggressione improvvisa da tergo

Improvvisamente si è sentito colpire all'addome e ha avuto la sensazione come se gli fosse stato vibrato un tremendo pugno nel basso ventre. Egli ha barcollato, e sarebbe caduto se il suo amico non lo avesse sostenuto fra le braccia. Rialzatosi immediatamente, ha visto un individuo basso, tarchiato, vestito di scuro, che fuggiva precipitosamente verso la Posta centrale. Alcuni rincorsero l'aggressore, ma non è stato possibile raggiungerlo. L'on. Pietravalle è stato adagiato da un suo amico in un'automobile di piazza e condotto immediatamente a casa. L'on. Pietravalle, che aveva intanto ripreso i sensi, è stato messo a letto e subito si è telefonato ai Pellegrini, chiedendo il prof. Agresti.

L'on. Pietravalle ha riportato una ferita da punta nel quadrante sinistro dell'addome con penetrazione in cavità. La ferita è stata prodotta da un colpo di pugnale acuminatissimo, vibrato dal basso in su. La lama del pugnale, sottile e triangolare, è stata ritirata appena vibrato il colpo, dimodochè si spera che non siano stati lesi seriamente gli organi interni.

Il movente dell'attentato

Intorno al movente dell'attentato, il ferito ha potuto raccontare ai famigliari che lo interrogavano, come egli non avesse più da qualche tempo ricevuto lettere minatorie di natura politica; è esclusa assolutamente l'ipotesi di una vendetta da parte di qualcuno del personale sanitario licenziato. Egli ricorda solo che un paio di giorni or sono ricevette una lettera.

Questa lettera era una vera e propria supplica di un operaio privo di lavoro, al clinico e all'uomo di Stato, per trovarne uno. Alle frasi supplichevoli e commoventi si alternavano nella lettera periodi di minaccia violenta, nel caso che lo scrivente non fosse stato accontentato nella richiesta di una occupazione qualsiasi. L'on. Pietravalle non tenne alcun conto della lettera, e la buttò nel cestino. Non ricorda ora il nome del firmatario della lettera, che probabilmente sarà stato l'aggressore di oggi.

La gravità della ferita

Verso le tre del pomeriggio è stato assodato che la ferita da punta e taglio è penetrata nella cavità addominale ed è stato deciso di procedere alla laparatomia da parte dei prof. De Gasperi e Agresti, che non lasciano un momento il capezzale dell'infermo.

Fino al momento in cui telefono, la P. S. non è riuscita ad identificare l'autore del brutale mancato assassinio. Si sono recati sul posto il questore comm. Peruzy e alcuni commissari della sezione di San Giuseppe. E' stata ricuperata soltanto l'arma feritrice, cioè un acuminato trincetto da calzolaio, che il misterioso feritore ha lasciato cadere, fuggendo, vicino al Liceo Genovesi.

Interrogate alcune persone, queste hanno dichiarato soltanto che l'individuo che aveva avvicinato l'on. Pietravalle, era dell'apparente età di trent'anni e che indossava una blusa da operaio.

Un'imboscata al console fascista di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 28, sera

Ieri sera, poco prima della mezzanotte, il console della Legione della Milizia nazionale, cav. Antonio Bigliardi, a una cinquantina di metri della propria abitazione, veniva aggredito da tre individui, sbucati da un fossato della strada. Uno dei tre, con una violenta bastonata, lo faceva stramazzare a terra. Tra il console Bigliardi e i suoi aggressori si impegnò una violenta colluttazione. Uno dei tre malviventi sparava due colpi di rivoltella, uno dei quali ferì il console al braccio sinistro, trapassandoglielo. I tre malviventi abbandonarono la vittima, dandosi poi alla campagna, mentre il Bigliardi sparava contro di essi diversi colpi di rivoltella. Gli aggressori avevano lasciato sul posto un cappello ed una carta topografica delle adiacenze della casa del Bigliardi.

La notizia dell'aggressione, conosciuta in città a tarda ora, provocò un vivo fermento nel campo fascista, e alle 3.30 una diecina di individui si recava in via del Consorzio, ove trovasi una porta secondaria che dà nella Camera del lavoro. La sfondarono e, recatisi al piano superiore, servendosi di alcune latte di benzina, appiccarono il fuoco ai mobili d'ufficio, che andarono distrutti. Sopraggiunti i pompieri, dopo qualche ora di lavoro, riuscirono a spegnere le fiamme.

A San Pellegrino, stamattina due fascisti si recarono nella fornace Salati, chiedendo del mattonaio Giuseppe Maramotti. Dopo un breve diverbio, il Maramotti veniva violentemente colpito da alcune bastonate, una delle quali gravissima al capo, tanto che all'ospedale cessava di vivere poco dopo.

Sul motivo del gravissimo fatto si danno varie versioni, una delle quali sarebbe quella di avere il Maramotti pronunciato parole offensive per i fascisti, per quanto era accaduto stanotte. L'autorità indaga per scoprire i colpevoli.

Rigorose misure di polizia a Parma ordinate dall'on. Mussolini

ROMA, 26, sera

I giornali annunciano che, non appena noti gli incidenti d'Oltretorrente a Parma, il Presidente del Consiglio ha ordinato l'occupazione militare dell'Oltretorrente, il rastrellamento casa per casa dei pregiudicati e sospetti e delle armi, la chiusura dei pubblici esercizi dalle 20 di sera alle 8 di mattina, la chiusura dei ritrovi di divertimento e sedi di elementi antinazionali. Gli ordini sono stati prontamente eseguiti. Sono stati fatti 200 fermi di persone sospette che vennero denunciate all'autorità giudiziaria. Quattro fra coloro che spararono contro il camion trasportante la salma e che ferirono due soldati di cavalleria e un fascista, sono stati identificati. La città è completamente tranquilla.

Il Consiglio nazionale dei sindacati fascisti

ROMA, 28, sera

Sabato 30 corr., alle 10, avrà luogo in Roma, nel «foyer» del teatro Argentina, il Consiglio nazionale della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste. Il Consiglio, al quale parteciperanno oltre il direttorio della Confederazione, i segretari di tutte le federazioni provinciali d'Italia, riuscirà importantissimo.

Oltre al segretario generale Edmondo Rossoni, interverranno al convegno i più noti organizzatori fascisti. Ecco l'ordine del giorno che sarà discusso: 1) Relazione morale e finanziaria del primo semestre 1923; 2) Validità legale dei contratti di lavoro; 3) Uffici tecnici delle corporazioni, previdenza, assistenza medica e legale, collocamento emigrazione; 4) Varie.

Il convegno continuerà i suoi lavori anche domenica 1 luglio.

I commenti sollevati dalla lettera del Papa

Soddisfazione a Berlino, malcontento a Parigi

I commenti della stampa francese

PARIGI, 28, sera

La stampa francese nella sua quasi totalità discute il documento pontificio con grande riserbo, notando che esso non può ferire la Francia. Da un commento, che trova l'identità di vedute fra la Santa Sede e la Francia, fatto dal *Petit Journal*, a quello dell'*Echo de Paris* e ad altri, si arriva ai commenti del *Journal des Debats* e del *Temps*, più polemici.

Il *Journal des Debats* annuncia che la Cancelleria vaticana, per evitare traduzioni che possano snaturare il significato vero delle parole del papa, ha consegnato una nota esplicativa all'*Agenzia Havas*, contemporaneamente alla pubblicazione della lettera nell'*Osservatore Romano*.

E' un desiderio espresso dal Governo francese? Si nota che il *Temps* dice: «Il documento pubblicato stamane era, a quanto pare, conosciuto iersera dall'ambasciatore di Francia presso il Vaticano. Dal colloquio che, evidentemente, ha seguito la pubblicazione, il cardinale segretario di Stato ha certamente potuto conoscere l'impressione che questo documento avrebbe fatto a Parigi. Ma ciò è un affare di Governo».

Il Vaticano serve male i suoi amici di Francia

Le osservazioni, malgrado il riserbo che i circoli ufficiosi fanno sul documento papale, sono costituite dal fatto che la lettera del Vaticano non accenna alle colpe della Germania e al torto delle classi privilegiate tedesche. Inoltre i suggerimenti finanziari per l'arbitraggio nella fissazione del debito tedesco vengono respinti, perchè annullerebbero la Commissione delle ripa- riparazioni, e il suggerimento politico per l'evacuazione dei territori occupati è stato ripetutamente respinto dal Governo francese.

Certo che all'indomani delle dichiarazioni di Poincaré sulla politica francese rispetto al Vaticano e alla difesa che il Presidente del Consiglio ha pronunciato per la ripresa dei rapporti con la Chiesa, combattuta alla Camera e al Senato dalle sinistre, i circoli ufficiosi non nascondono il loro cattivo umore per il documento pontificio, pubblicato proprio nell'anniversario della firma del trattato di Versailles. Il *Temps*, rilevando il significato di questo documento, dice che alcuni sosterranno che la lettera del papa poteva essere opposta agli interessi della Francia, se questa non avesse alcuna ambasciata presso la Santa Sede. Si può rispondere che la lettera del papa non dimostra l'utilità dell'ambasciata. Senza prolungare questa discussione, che avrà altri echi, accontentiamoci di fare un'osservazione disinteressata; e cioè che la Cancelleria pontificia non facilita il compito dei francesi che combattono per lei.

La lettera aggrava la crisi belga

Si rileva ancora che, mentre la crisi belga è insoluta, il documento pontificio non è fatto per aiutarne la risoluzione. Deplorando l'occupazione della Ruhr e consigliando una Commissione imparziale o di esperti, la lettera viene a dare torto alla politica finora segnita dal Belgio, e mette in una strana posizione i cattolici che hanno sostenuto il Ministero e la sua politica, facendo sorgere forse un ostacolo accanto a quei numerosi esistenti.

Infatti, il primo ministro non riesce nel suo tentativo, ma, secondo notizie ufficiose, incoraggerebbe i contrasti e le difficoltà per poter forzare la sua vecchia maggioranza a cedere di fronte al pericolo di una crisi più vasta e alla necessità di chiamare i socialisti a collaborare venendo a patti con loro. Comunque, dopo 14 giorni, la crisi belga è allo stesso punto e non si può fare nessuna previsione sull'ulteriore svolgimento pur continuando le trattative e i colloqui tra i capi partiti e Theunis.

La Francia chiede schiarimenti...

PARIGI, 28, sera

Secondo notizie confermate nei circoli ufficiosi, l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, Jonnart, avrebbe fatto, per incarico del suo Governo un passo presso la segreteria pontificia per avere degli schiarimenti a proposito della lettera del Papa.

L'accoglienza favorevole in Germania

BERLINO, 28, sera

La lettera papale ha sollevato in tutta la Germania un interesse vivissimo, e i giornali la commentano con favore, pur mostrando di dubitare che essa possa avere un risultato positivo. La *Germania*, organo del Centro, dice che la Germania cattolica di cui una gran parte sopporta le pene dell'occupazione, deve essere grata al pontefice per avere, malgrado le difficoltà del suo altissimo ufficio, avuto il coraggio di chiamare con giusto nome i grandi problemi che oggi minacciano le cristianità.

La *Vossische Zeitung*, pur ripetendo l'alta importanza della parola del Papa, dubita che la sua esortazione venga ascoltata in un mondo accecato dalla furia nazionalista. Anche la conservatrice *Kreutz Zeitung* non crede che il passo del Papa potrà determinare un mutamento nelle direttive dei circoli ufficiali francesi. Naturalmente la lettera di Pio XI, che è di un valore inestimabile, metterà in non lieve imbarazzo il signor Poincaré.

Secondo il socialista *Vorwaerts* la nota papale mostra che oltre all'Inghilterra, anche altri potentissimi circoli cominciano a preoccuparsi della gravità della situazione determinata dalla stolta politica franco-belga. Le proposte papali mostrano di tener conto anche del desiderio della Francia di voler gettare un ponte, sul quale l'accordo franco-tedesco potrebbe essere avviato. Particolarmente importanti sono le proposte concernenti la riduzione delle occupazioni della Ruhr, le garanzie che dovrebbero essere fornite dalla Germania. Poichè anche questi punti sono stati sottolineati dall'Inghilterra, è da ritenersi che essi ritorneranno nei prossimi giorni a formare argomento delle discussioni generali.

Le relazioni italo-americane in un discorso dell'on. Mussolini

ROMA, 28, sera

Iersera, in un banchetto offerto dall'Associazione italo-americana, alla presenza del vicepresidente dell'associazione S. E. Sardi e dell'on. Mussolini, all'ambasciatore americano Richard Washburn Child, furono pronunciati discorsi di notevole importanza politica.

Dopo il saluto rivoltogli da S. E. Sardi, l'ambasciatore americano tenne un discorso improntato a un calore e a una cordialità verso l'Italia e il Governo nazionale, non comune.

L'ambasciatore così incominciò: «Signor Presidente, signori; è quande ventura per me di proporre un brindisi a S. M. il Re e allo spirito d'una Italia ora più forte e più unita di quanto non fu nel passato. Io desidero esprimere frevida speranza che il mio paese ed il vostro continuino insieme a propugnare quegli ideali che fanno gli uomini forti, invece di tollerare quelle dottrine che li rendono deboli. Durante gli ultimi otto mesi l'Italia ha straordinariamente concorso al progresso morale del mondo intero con l'inalzare gli ideali del coraggio umano, della disciplina, della responsabilità. Non sarei fedele ai miei convincimenti e a quelli di numerosissimi americani se mancassi al proclamare la parte che il vostro Presidente del Consiglio on. Mussolini, insieme al popolo d'Italia ha avuto nel dare al genere umano un esempio di coraggiosa organizzazione nazionale basata sulla disciplinata responsabilità dell'individuo verso lo Stato e sull'abbandono di false speranze in deboli dottrine, e facendo appello alla forza vigorosa dello spirito umano.»

Dopo aver rilevato i meriti concordi dell'Italia e dell'America per la pace, egli ha promesso una corona d'oro per l'italiano che vincerà una gara nelle prossime competizioni olimpioniche.

S. E. Mussolini così ha risposto all'ambasciatore americano:

«Signor ambasciatore, il discorso che V. E. ha pronunciato in questa riunione, destinata a fortificare i vincoli di simpatia e di fraternità italo-americana, mi ha profondamente interessato nella mia qualità di italiano e di fascista. Nella mia qualità d'italiano, perchè Ella ha avuto parole schiette di cordiale adesione per il Governo che ho l'onore di dirigere.

Non ho bisogno di aggiungere che tale cordialità è ricambiata da me e dagli italiani tutti; non vi è dubbio che gli elementi per una collaborazione pratica tra i due popoli esistono; si tratta soltanto di organizzare questa collaborazione. Qualche cosa si è fatto, ma il più resta da fare. Non sorprenderò V. E. se accenno senza particolarmente insistervi ad un problema che ci riguarda in modo assai diretto: parlo del problema dell'emigrazione; mi limito soltanto a dire che l'Italia vedrebbe con soddisfazione aprirsi nelle maglie alquanto rigide dell'«immigration bill», un varco tale da consentirle di aumentare il suo contingente emigratorio per il Nord America, e vedrà con altrettanta soddisfazione l'impiego di capitale americano in imprese italiane.

Dopo aver lodato l'ambasciatore per la comprensione che dimostrò della funzione del fascismo, l'on. Mussolini continua:

Ella ha potuto constatare, signor ambasciatore, che malgrado le enormi difficoltà della situazione generale, il fascismo ha tenuto fede alle promesse lanciate prima della marcia su Roma. Il tempo intercorso è troppo breve, e solo uno stolto può pretendere che l'opera sia già compiuta. Mi limito a dire, e in ciò mi pare di trovare l'autorevole assenso della E. V., che essa è bene incominciata.

Son certo, signor ambasciatore, che tutti gli italiani leggeranno con emozione le parole che ella ha pronunciato in questa memorabile circostanza; io li invito anzi e specialmente a meditarle.

Scosse di terremoto destano panico a Reggio Emilia e a Modena

REGGIO EMILIA, 28, sera

Oggi alle 16.15 una scossa di terremoto in senso sussultorio prima e ondulatorio poi, ha destato un certo allarme in città.

MODENA, 28, sera

Oggi alle 13.30 si è verificata una sensibilissima scossa ondulatoria e sussultoria della durata di 8 secondi. La scossa è stata preceduta da due forti boati, ed ha profondamente impressionato la cittadinanza, tanto che molte persone sono fuggite all'aperto. Per l'oscillazione del terreno, varie campane hanno suonato. Nelle case di pena sono avvenute scene di panico, sedate dall'energico intervento dei direttori e dei custodi. Nessun danno e nessuna disgrazia.

L'inaugurazione del monumento a Pio X in San Pietro

ROMA, 28, sera

Stamane, alle 11.30, nella Basilica vaticana, alla presenza del Papa, degli alti dignitari ecclesiastici, del corpo diplomatico e di circa 2000 invitati e dei parenti del Pontefice festeggiato, fu scoperto il monumento in onore di Pio X, pregevole opera dello scultore Pier Enrico Astorri. Parlò il cardinale Merry del Val che si fece iniziatore del monumento, quindi il Papa che lodò l'opera d'arte ed esaltò i meriti e la santità di Pio X.

Verso la soluzione della crisi ministeriale nel Belgio

PARIGI, 28, sera

Mandano da Bruxelles che il sig. Theunis ha comunicato ufficialmente l'accettazione della costituzione del Gabinetto, dopo accordi intervenuti con la destra.

Ancora dimostrazioni in onore di Nicola Pasic

BELGRADO, 28, sera

Stamane alle 10 re Alessandro si recò a fare un'altra visita al Presidente del Consiglio Pasic in forma solenne. Il Re era accompagnato dalle autorità civili e militari, dal corpo diplomatico e da una folla imponente, che acclamò al Re e al Presidente dei ministri. La manifestazione riuscì tanto più solenne, perchè oggi si celebrava la festa nazionale del «Vidovdan» in ricorrenza della battaglia di Kossovo e della promulgazione della nuova costituzione del Regno unito dei serbi, croati e sloveni.

Pasic rispòse commosso alla manifestazione, dichiarando che l'attentato non gli avrebbe impedito di lavorare come per il passato per il bene della nazione.

Nelle condizioni del Presidente Nicola Pasic è subentrato un miglioramento, tanto che già oggi egli ha potuto prendere parte alla messa solenne nella chiesa di Tabor, in occasione della celebrazione del «Vidovdan».

La terza tappa del giro di Francia

Bottecchia ancora primo nella classifica

BREST, 28, sera

La terza tappa del giro di Francia, Cherbourg-Brest, è stata vinta da Enrico Pelissier in ore 15,44'15, seguito a pochi metri dal fratello Francesco ed a soli 17 secondi da Bottecchia, che ha forato parecchie volte e brillantemente ha ripreso, riuscendo a mantenere il primo posto nella classifica generale. L'italiano, che ormai veste la maglia gialla di «leader», ha dato prova anche in questa tappa di grande combattività: 4) Thys ad una lunghezza, 5) Bellenger ad una lunghezza, che in classifica generale è il secondo e segue a due minuti il friulano: 6) Tiberghien, 7) Buisse), 13 Vertemali, 16) Pratesi.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'onoranza di Trieste a Matteo Renato Imbriani

Domenica nel pomeriggio, a ore 16, si inaugurerà nel parco del civico Museo del Risorgimento il busto di Matteo Renato Imbriani, donato da donna Irene Imbriani, vedova dell'ardente rivendicatore dell'italianità nostra, a Trieste redenta.

La cerimonia fu più volte protratta per circostanze diverse. Si era stabilito da ultimo che essa dovesse tenersi il giorno dello Statuto; ma i meriti di Matteo Renato Imbriani-Poerio verso Trieste sono troppo grandi, la sua figura ha nella storia dell'irredentismo troppo eminente rilievo, perchè una onoranza a lui resa non si volesse disgiunta da ogni altra cerimonia, in modo da concentrare in lui solo ogni pensiero dei cittadini.

Matteo Renato Imbriani ne è ben degno. E' l'uomo che, per consenso di tutti, amici politici ed avversari, più fortemente d'ogni altro italiano raccolse l'eredità di Garibaldi per quanto riguardava il compimento dell'unità d'Italia fino alle Alpi e lungo tutto il suo mare. «Senz'Alpi e senza Adriatico non évvi Italia», aveva detto Garibaldi. E Matteo Renato Imbriani, che già era stato con lui un'anima sola in questo pensiero, raccolse quella parola e ne fece divisa di tutta la sua vita d'infiammato e intemerato combattente. Per vent'anni l'irredentismo italiano vide in lui il suo vessillifero, il suo duce, il campione che lo difendeva a viso aperto. Ed erano gli anni più gravi per noi, gli anni della Triplice Alleanza più ermeticamente suggellata sopra ogni voce viva che alimentasse le nostre speranze. Matteo Renato Imbriani, come primo era stato negli arditi disegni di spedizioni garibaldine che irrompessero sopra le Alpi, come primo era stato nelle fremebonde congiure che culminarono nel sacrificio d'Oberdan, così rimase erto ed inflessibile a ricordare ognora all'Italia, negli scritti, nelle adunanze, nel Parlamento, che al di là del transitorio presente c'era l'avvenire ineluttabile, la missione nazionale che non sopportava deviazione di pensiero: liberare Trento e Trieste.

Nessuno ha ciò dimenticato nella città nostra; nessuno dei redenti ha potuto obliare il debito di gratitudine che noi abbiamo immenso verso questo cavaliere della causa italiana e precursore del nostro destino. Come ad uno ad uno Trieste viene celebrando con perpetui segni d'onore gli uomini che più potentemente operarono per strapparla allo straniero e renderla alla sua Patria, così è certo che essa avrebbe dedicato un simbolo della sua perenne riconoscenza anche a Matteo Renato Imbriani-Poerio. La vedova dell'insigne patriota prevenne la nostra deliberazione e mosse incontro al nostro pensiero. Il suo sentimento altissimo le suggerì di offrire ella stessa a Trieste un busto dell'uomo, di cui giorno per giorno, compagna ed ispiratrice, ella aveva seguito la pura e tenace aspirazione. Fu un'intuizione dell'anima, degna della spirituale signora, da cui Matteo Renato Imbriani, per la spontaneità di poesia che fioriva nel suo sentimento di cavaliere antico, non s'allontanava mai senza raccogliere un lembo della sua veste e portarlo alle labbra.

Il busto, opera dello scultore molfettano De Candia, è offerto dunque a Trieste dal cuore della donna che più d'ogni compagno, d'ogni seguace, di ogni discepolo, seppe quale radiosa potenza di vita avesse l'idealità in Matteo Renato Imbriani. Il fatto stesso che il simbolo dell'onoranza è qui recato da lei, aggiunge a questo atto memore un significato nel quale Trieste deve con la riverenza sentir confondersi l'orgoglio, per essere stata designata a così sacro deposito d'affetto.

E la rievocazione della mirabile figura di italiano sarà fatta dall'amico suo più fedele, dal più intimo e più devoto conoscitore della sua vita e del suo pensiero: da Roberto Mirabelli, per tanti anni deputato di Napoli, l'oratore eloquentissimo che già a Trento strappò grida di commozione congiungendo in un discorso ispirato la memoria dell'Imbriani e quella di Pilade Bronzetti.

La cerimonia, la cui preparazione si svolse attraverso la Società per la Storia del Risorgimento, avrà dunque le più vibranti note della parola, come avrà, per moltitudine d'associazioni e di vessilli, il colore acceso di patriottismo e d'entusiasmo italico che fulge negli avvenimenti solenni di Trieste redenta.

L'interessamento dell'on. Giunta ai problemi regionali

Abbiamo da Roma, 28, sera:

Stamane, appena arrivato a Roma, l'on. Giunta si è recato a palazzo Chigi, dove ha conferito con S. E. De Bono, su alcuni punti riflettenti l'ordine pubblico nella Venezia Giulia, quindi ha avuto una breve conferenza con S. E. Acerbo sulla questione delle industrie del Basso Isonzo.

Nella stessa mattinata si recava al Ministero delle Finanze a conferire per circa un'ora con il ministro De Stefani, col comm. Conti-Rossini e col dott. Rosboch. In quanto alla questione dell'industria, la cui soluzione verrà decisa domani in una nuova riunione, l'on. Giunta ha avuto assicurazione che tutti i vari problemi da tempo segnalati con alacre diligenza dai deputati triestini, avranno esito nelle prossime riunioni del Consiglio dei ministri.

Avendo l'on. Giunta insistito per la liquidazione dei danni di guerra ai regnicoli, il ministro ha disposto perchè nella seconda metà di luglio una speciale commissione liquidatrice si rechi a Trieste e a Trento.

Per la storia della nuova Italia. Il prefetto dell'Istria comm. Alberto Giannoni, ha aderito, con alte parole di plauso, di far parte del comitato patrocinatore della raccolta di quanto è stato scritto e di quello ch'è meritevole di essere conosciuto sull'attività dei volontari giuliani, fiumani e dalmati, nelle «Pagine di Volontari» della Sezione editoriale della Tipografia mutilati e invalidi di guerra di Trieste.

Il pagamento delle tasse scolastiche all'Istituto tecnico «Galileo Galilei». Gli alunni interni ed esterni inscritti agli esami di licenza e gli esterni inscritti agli esami di ammissione a classi superiori della Scuola tecnica o dell'Istituto tecnico sono avvertiti che entro il 30 corr. alle 13 devono presentare in segreteria della presidenza la quietanza del pagamento della tassa esami (i candidati alla licenza anche quella di diploma) da corrispondersi presso l'Ufficio imposte).

La partenza degli scolari in pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto. Già ieri sono giunti dall'Istria numerosi gruppi di scolari per partecipare, assieme ai compagni di Trieste, al pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Tutti gli scolari di Trieste e dell'Istria si raccoglieranno stamattina nella scuola di via Parini, da dove, alle 12, in corteo si recheranno alla stazione per partire alla volta di Roma.

I partecipanti sono oltre un migliaio e saranno guidati dal prof. Neri, facente funzione di provveditore agli studi e direttore del pellegrinaggio, dal maestro Magliacco, dal prof. Devescovi, dagli ispettori scolastici Zumin, Zanon, Vaselli, Medich, Parentin, Pegan, Bonat e Cosciancich.

A Monfalcone si aggiungerà un gruppo di altri 600 allievi del Goriziano, condotti dagli ispettori Menon, Rubbia e Spazzapan, e a San Giorgio altri 36 ragazzi delle scuole tedesche di Tarvisio e comuni limitrofi, condotti dal dott. Poli.

Nuove disposizioni per il pagamento delle pensioni

In seguito a disposizioni impartite dal Ministero delle Poste, a decorrere dal 1.o luglio p. v., anche per i pensionati residenti in Trieste, cesserà il pagamento dei loro assegni col mezzo dei vaglia postali pagabili a domicilio e verranno ad essi sostituiti appositi ordini di pagamento emessi dalla Delegazione del Tesoro.

Perciò, tutti i pensionati si recheranno a riscuotere gli assegni scaduti dalla predetta data, presso la Sezione staccata di R. Tesoreria, appositamente istituita, in piazza Nicolò Tommaseo N. 3 (già negozio della ditta Sivitz).

All'atto della riscossione dovranno esibire il libretto di pensione, sul quale deve essere stata apposta la propria fotografia autenticata dall'autorità comunale o da un r. notaio, come a suo tempo fu fatto noto. Essa è assolutamente indispensabile, nell'interesse stesso dei pensionati, onde facilitare loro le pratiche del riconoscimento personale.

I procuratori dovranno esibire il certificato d'esistenza in vita dei rispettivi pensionati, le vedove ed i tutori dovranno invece firmare l'apposita dichiarazione stesa sull'ordine di pagamento, senza produrre altro documento.

Per il prossimo mese di luglio i pensionati osserveranno il presente turno, tenendo per norma il numero del proprio libretto personale.

Invalidi dell'ex esercito austriaco, pensionati delle Ferrovie meridionali, clero: Giorno 2 luglio, dal N. 1 al N. 400; giorno 3 luglio, dal N. 401 al N. 4600; giorno 4 luglio, dal N. 4601 al N. 19500; giorno 5 luglio, dal N. 19501 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

Vedove ed orfani di militari dell'ex esercito austriaco: Giorno 2 luglio, dal N. 1 al N. 500; giorno 3 luglio, dal N. 501 al N. 1300; giorno 4 luglio, dal N. 1301 al N. 4000; giorno 5 luglio, dal N. 4001 al N. 11000; giorno 6 luglio, dal N. 11001 in poi. Ingresso dalla parte di piazza del Teatro Verdi.

Sarà osservato il seguente orario: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 13 alle 14.30.

I pensionati che non si presentano nel giorno stabilito per il loro turno dovranno attendere, per la riscossione, che siano cessati tutti i turni, ossia dopo il giorno 6.

I pensionati residenti nelle seguenti frazioni: Contovello, Prosecco, Santa Croce, Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, Lipizza, Cattinara, Longera, Zaule, S. Giovanni, Guardiella, Barcola, Servola, S. Sabba, continueranno a recarsi presso gli uffici postali, ove attualmente riscuotono, ai quali saranno inviati gli ordini di pagamento.

I pensionati delle vecchie province si presenteranno alla R. Tesoreria di piazza Tommaseo nei soliti giorni di scadenza 6, 13, 21 e 25.

A che punto sono i lavori per la ferrovia del Predil

In questi ultimi tempi l'opinione pubblica va maggiormente interessandosi della ferrovia del Predil, tutti gli enti cittadini si sono espressi con degli ordini del giorno, che sono stati trasmessi al Governo, in favore dell'immediata costruzione di questa linea.

Questa giusta richiesta per sollecitare l'inizio dei lavori, contribuirà efficacemente a far considerare al Governo, quanto la soluzione di questo problema sia urgente ed indispensabile per la rinascita dei traffici e per l'assetto delle comunicazioni nella Regione.

Alcuni dati

Negli anni passati in seguito al vivo interessamento manifestato dalle Camere di Commercio di Trieste e di Udine e da varie Associazioni, il Governo, compreso dell'importanza del problema, dispose per preparare i vari progetti delle nuove costruzioni ferroviarie; furono così compiuti i progetti di massima di tutta l'arteria: Tarvisio-Cividale-Monfalcone-Trieste; la linea di Circonvallazione fra le due stazioni di Trieste e la Transistriana per Fiume.

Inoltre vennero ultimati in questi ultimi tempi anche i progetti esecutivi, con tutti gli allegati, preventivi, analisi per i singoli tronchi:

Trieste-Monfalcone (litoranea) — Creda-Tarvisio.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato questi progetti ed ha dichiarato essere «indilazionabile» la costruzione dell'arteria del Predil.

Approvato nella seduta del 29 maggio u. s. il progetto esecutivo del tronco alpino: Creda-Tarvisio, nulla si oppone in questo momento per dare inizio ai lavori di questo tronco, mentre per la linea inferiore le ferrovie stanno ultimando il progetto esecutivo.

Il preventivo di costo del tronco alpino ascende a circa 500 milioni, l'importo del tronco inferiore Creda-Cividale si aggirerà sui 90 milioni.

Il costo molto elevato è dovuto alle grandi opere che richiede la linea nel percorso alpino, dove l'opera maggiore è costituita dalla galleria del Predil lunga 9 km.

E' notorio che le costruzioni ferroviarie costino moltissimo, ma è altresì necessario non passare a delle esagerazioni di cifre, come è accaduto recentemente nella risposta del nostro Sindaco al Consiglio comunale ad una interpellanza a favore della ferrovia del Predil.

Il preventivo di costo della linea, anzichè aumentare è stato notevolmente ridotto in questi ultimi tempi, coi ritocchi apportati a varie voci e specialmente alle percentuali delle spese generali e ai benefici.

Inoltre è sperabile che nel corso della costruzione i prezzi della mano d'opera e dei materiali abbiano ancora a diminuire.

I provvedimenti legislativi

Fra i provvedimenti legislativi per questa costruzione, figurano tuttora iscritti nel bilancio dei lavori pubblici 300 milioni, stanziati con legge 14 agosto 1921, n. 1177, di questi, 6 milioni sono stati spesi per gli studi. Per non pesare eccessivamente sul bilancio dello Stato in questi anni dove ogni sforzo è volto al pareggio, l'ex ministro Riccio aveva preparato un disegno di legge per la concessione della costruzione dell'asse stradale e dei fabbricati all'industria privata. Il disegno di legge, presentato alla Camera nella seduta del 30 giugno 1922 non è stato discusso, ma il Governo attuale in forza dei pieni poteri, può senz'altro deliberare tale concessione.

Con la concessione della costruzione all'industria privata, rimane all'amministrazione ferroviaria la sorveglianza dei lavori, e questa deve anche provvedere all'armamento e all'esercizio della linea.

La forma della concessione

I vantaggi con la concessione sono evidenti, quando si consideri che i 300 milioni stanziati non bastano alla costruzione, volendo ultimare i lavori in un periodo di tempo relativamente breve. Il provvedimento adottato per la concessione è quello già in uso per la costruzione della Civitavecchia-Orte, Lucca-Pontedera e linee della Sardegna, ed evita allo Stato di sobbarcarsi successivamente al corso dei lavori, ad un onere troppo forte per le condizioni del bilancio. Mentre consente al concessionario, società o consorzio all'uopo costituitosi con tutte le garanzie finanziarie, di portare a termine la costruzione nel più breve tempo possibile, perchè risponde al suo preciso interesse di affrettare la consegna completa dell'asse stradale.

Lo Stato riscatta l'opera con il pagamento di sovvenzione da pagarsi in cinquanta annualità, compreso interesse e amortamento della spesa preventivata per la costruzione della sede stradale e dei manufatti, secondo la stima del progetto esecutivo approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Col disegno di legge in parola, per aiutare il concessionario nella esecuzione dei primi lavori, gli si concedeva a titolo di aiuto di ricorrere all'emissione di obbligazione, sino a quando non sieno rilasciati i certificati di avanzamento dei lavori, con vincolo sulla corrispondente quota di sovvenzione chilometrica.

I certificati di avanzamento consentono al concessionario di scontare l'importo presso il gruppo finanziario che lo aiuta nell'assunzione della costruzione. Il gruppo finanziario incassa a sua volta le annualità dallo Stato.

Tale procedimento di concessione è ben diverso dalla usuale forma degli appalti con costruzione diretta da parte dello Stato.

Si può obiettare che lo Stato finisca per pagare una somma ben maggiore del valore reale della costruzione, perchè vanno aggiunti interessi e ammortamenti. Ma ad un calcolo matematico che dimostra questo maggiore costo del denaro, bisogna opporre quanto costerebbe oggi allo Stato procurarsi questo importo sotto una qualsiasi forma di prestito o di emissione di buoni del Tesoro.

Altri pensano che si può differire questa costruzione, attendendo che ribassino i prezzi, ma non si tiene mai in dovuto conto che occorreranno almeno otto anni per portare a termine i lavori, mentre è tanto urgente risolvere il problema ferroviario, per non lasciarsi sopraffare dagli eventi.

Il Consiglio superiore dei L.L. P.P. nell'approvare il progetto della linea del Predil, aveva posto la Prediliana subito dopo la Porrettana, nell'ordine delle costruzioni da eseguirsi; mentre in questi ultimi tempi le concessioni per le secondarie sicule ci hanno in certo qual modo scavalcato.

E' necessario l'interessamento

Ciò è soprattutto dovuto allo scarso interessamento manifestato nella Regione, mancando a questo riguardo ogni pressione presso il Governo.

E' necessario che le istituzioni cittadine oltre a illustrare la necessità di questa costruzione, raccogliendone generale consenso in tutte le classi sociali, svolgano azione efficace per l'ottenimento di questa concessione da parte del Governo.

Il consenso in questi ultimi tempi pare generale, nel Friuli tutta la stampa va continuamente illustrando i vantaggi di questa soluzione del problema ferroviario ed è certo che l'accordo e l'armonia perfetta di tutta la Regione su questo postulato sono buon auspicio per la sua pronta attuazione.

La disoccupazione intensa che oggi preoccupa, per il largo sviluppo assunto non solo nelle classi operaie, ma anche nei giovani tecnici e ingegneri, troverà largo sollievo con l'inizio dei lavori.

Un comizio di arsenalotti polesi alla Camera sindacale fascista

Abbiamo da Pola, 28, sera:

Questa sera ha avuto luogo un comizio di arsenalotti alla Camera sindacale fascista. Il segretario camerale Scelentani riferì sulla situazione, comunicando in pari tempo che nessuna risposta era giunta finora da Roma alle pressioni fatte dall'on. Bilucaglia, dal Prefetto e dall'ammiraglio Piazza per ottenere dal Governo un più equo trattamento per gli operai. Per trattare direttamente col Governo e col ministro della Marina mercantile, domattina partirà per Roma l'on. Bilucaglia, che si reca colà espressamente per perorare la causa degli arsenalotti. Si spera che il deputato di Pola riesca a ottenere dal Governo quanto è vivamente desiderato non solo da tutti gli operai, ma da tutta la cittadinanza, che vede con la salvezza dell'arsenale l'unico cespite di risorsa, la salvezza dell'intera città.

La Società Operaia Polese solidale cogli arsenalotti

Abbiamo da Pola, 28, sera:

Il 27 corr. si è radunata a congresso generale la Società Operaia Polese, vecchio glorioso sodalizio cittadino, per prendere in esame la nuova situazione creata dai licenziamenti dall'Arsenale. All'unanimità è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Considerata la situazione che va creandosi in città e provincia in seguito alla decretata chiusura del R. Arsenale con la fine dell'anno in corso; considerate le nuove condizioni alle quali la R. Marina intende di riassumere provvisoriamente le maestranze; richiama l'attenzione delle autorità e dei fattori competenti sul grave danno che potrebbe derivare alla Nazione in seguito al dilagare del malumore in questa provincia di confine; fa voti che la vertenza venga risolta in senso benevole per le maestranze ed i capi d'arte e che sia conservato alla città il R. Arsenale, fonte unica della sua prosperità. In pari tempo fa voti affinchè nella selezione dei pubblici funzionari si proceda con equità, vagliando anche i meriti acquisiti da ogni singolo in periodi oltremodo difficili. Specialmente quelli che hanno dimostrato ripetutamente i loro sentimenti e l'attaccamento alla causa nazionale, sieno mantenuti ai posti che coprono attualmente in città ed in provincia, non solo, ma anche conservati ed inalzati a posti direttivi».

Per deliberato preso dal congresso, il presente ordine del giorno è stato spedito alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed al Ministero della Marina. Copia di esso è stata inoltre consegnata al prefetto comm. Giannoni, all'ammiraglio Piazza ed al commissario al Comune gr. uff. Rizzi.

La fine dello sciopero tipografico

Abbiamo da Gorizia, 28, sera:

Lo sciopero dei tipografi è continuato compatto anche durante l'odierna giornata. Nella riunione odierna, sembra però che fra le parti in lotta sia stato raggiunto un accordo con reciproci sacrifici e che domani le tipografie riprenderanno il lavoro interrotto bruscamente.

La notizia della ripresa del lavoro non ci è stata però ancora ufficialmente confermata.

Trettenimento di beneficenza. Domenica prossima, nel teatrino del Ricreatorio «Edmondo De Amicis» si svolgerà, per cura di alcuni artisti lirici concittadini e di dilettanti filodrammatici, una serata di canto e prosa il cui ricavato sarà devoluto a beneficio dell'Associazione sanitaria fra ferrovieri e del Ricreatorio «De Amicis». Il programma lirico comprende vari brani e duetti di opere del repertorio operistico moderno, e il programma di prosa include un bozzetto drammatico e un monologo.

Il congresso della Guardia medica

La necessità di larghi aiuti dalla cittadinanza

Nella sala al primo piano della via S. Francesco d'Assisi n. 3 ebbe luogo ieri sera, in seconda convocazione, il congresso annuale della Società della Poliambulanza e Guardia medica.

Letto il verbale della precedente seduta, il presidente dott. G. Nigris esordisce la sua relazione sull'attività sociale rivolgendo un memore pensiero al compianto Mario Presel, già direttore della Guardia medica, e ricorda la sua operosità di filantropo, la sua larga cultura e il suo purissimo amor patrio. I presenti hanno ascoltato la commemorazione in piedi.

L'attività dell'Associazione nell'anno decorso

Il relatore rileva quindi come il numero delle prestazioni sempre in aumento sia un segno evidente del consenso del pubblico, che nota la serietà, la dignità e il disinteresse con cui la Guardia medica svolge la sua opera.

Nell'anno decorso — dice il relatore — intervenimmo in ben 11.000 casi e, precisamente: circa 4500 furono gli interventi a domicilio, e circa 6500 nella nostra Stazione centrale di soccorso. Cifra, alla quale vanno aggiunte le prestazioni a S. Marco, superiori a tutte le passate, e ciò ad onta che altre minori istituzioni sieno sorte in città e cerchino la loro strada con una rèclame non sempre o del tutto corrispondente alla realtà dei fatti. E' bene che la cittadinanza sia informata come a Trieste soltanto la Guardia medica ha un servizio medico permanente, propria autolettiga ed è diretta da un Consiglio direttivo formato da egregie personalità cittadine, tra le quali alcuni medici, che presiedono alla parte tecnica e che sola ha una gestione amministrativa della quale dà pubblica resa di conto.

Eccettuati i medici di turno, che fanno un servizio mirabile e logorante per un compenso neanche lontanamente adeguato all'entità e gravezza del servizio, e degli infermieri e chauffeurs, tutti prestano indistintamente l'opera loro alla nostra istituzione senza alcun vantaggio nè diretto nè remoto. Forte della sua posizione morale, la Guardia medica non ha sollecitato finora concessioni di lotterie, ha invece modestamente atteso che la città desse spontaneamente quello che occorreva all'istituzione per vivere.

Per molte ragioni questo benefico affluire di mezzi, va lentamente assotigliandosi: l'ammontare delle elargizioni nel primo semestre del corrente anno, rappresentano, di fronte agli anni precedenti, un disastro, mentre le spese sono in aumento. Estesa con la nuova circoscrizione la provincia di Trieste, aumentato il movimento stradale degli automezzi, divenuto purtroppo, moltiplicato l'uso e l'abuso delle armi, l'intervento della nostra istituzione è richiesto anche molto al di fuori del perimetro cittadino. Nè l'autorità di pubblica sicurezza, nè i Comuni, nè la Provincia dispongono di mezzi di trasporto per casi gravi e urgenti. E le chiamate piovono alla Guardia medica, che interviene prontamente e gratuitamente. Molte volte ricorre a noi perfino l'autorità militare.

E come negare il soccorso almeno nei casi di conclamata gravità? Così dovemmo spingerci fino a Postumia, Idria, Monfalcone, Nabresina, Capodistria, Pirano e via dicendo. Le chiamate dei paesi vicini sono poi all'ordine del giorno. Bisognerà purtroppo inesorabilmente limitare questa attività costosissima, se non potremo ottenere i mezzi necessari a svolgerla.

Il deficit del bilancio preventivo

Il nostro bilancio preventivo per l'anno corrente prevede un deficit di esercizio di lire 64.000. E' una cifra che si impone, senza altri commenti, con la sua eloquenza.

E' arrivata la seconda autolettiga della quale avevamo urgente bisogno; purtroppo essa non corrisponde. Siamo in trattative per sostituirla. Preferiamo, per ora, non dire di più; lo faremo soltanto — e allora assai esaurientemente — se non dovessimo arrivare a un risultato nelle trattative. Anche questo disguido arreca però al nostro servizio un danno gravissimo e un forte dispendio, perchè dobbiamo troppo spesso ricorrere ai tassametri pubblici.

La filiale di S. Marco, riorganizzata con servizio medico continuato, funziona egregiamente, e speriamo divenga ognora più indispensabile con la rinascita industriale della città e con la riapertura dei cantieri.

Nel 1922 abbiamo provveduto ai restauri necessari della nostra sede, che ha assunto un aspetto decoroso e corrisponde ora perfettamente al suo scopo. Speriamo di poter, nel 1923, rinnovare l'istrumentario, le cassette di pronto soccorso ecc., che sono logori e antiquati.

«In celeri auxilio salus» è il motto della nostra Società. «Nel generoso appoggio è la vita della Guardia medica», dovrebbe essere il motto di Trieste.

Aperta la discussione sui vari punti dell'ordine del giorno, l'assemblea approvò successivamente la relazione morale e il bilancio, ed elesse membro del Consiglio direttivo il signor Dario Zaffropulo, vice direttore della Banca commerciale triestina.

Festeggiamenti a due neo-cavalieri. Ieri i funzionari di cancelleria della Corte d'Appello e della Procura generale del Re e quelli dell'Ufficio di ragioneria presso la Corte stessa hanno offerto le insegne cavalleresche al consigliere superiore direttore della Ragioneria sig. Erminio Arnerrytsch, ed al direttore della Cancelleria della Corte signor Guglielmo Bernstein, di recente nominati cavalieri della Corona d'Italia. La festa si è svolta in cordiale fratellanza in una saletta della Corte, ed ha assunto carattere intimo e patriottico insieme. A nome degli offerenti ha parlato il consigliere contabile signor Gabriele Gabrieli rilevando le benemerenze dei festeggiati e l'alto significato politico delle onorificenze; ha quindi letto un sonetto d'occasione il cancelliere signor Giovanni Furlani.

L'Arnerrytsch ed il Bernstein hanno risposto, commossi, ringraziando i presenti del gentile pensiero e mandando un saluto riconoscente al Procuratore generale del Re barone Torella, che volle degnarsi di richiamare su di loro l'attenzione del Governo Nazionale. Fu quindi, tra i brindisi, servito un sontuoso rinfresco.

Condoglianze. Nella famiglia Strudthoff, da tanti anni legata alle più belle tradizioni delle nostre costruzioni navali, ha recato grave lutto la perdita della signora Minnie Strudthoff nata Crawford, morta ieri a San Rocco. Al marito, l'egregio ing. Augusto, ai figli ed agli altri congiunti porgiamo condoglianze.

Il comitato festeggiamenti della Croce Rossa Italiana (Trieste) ci prega di renderci interpreti dei suoi ringraziamenti alle spettabili ditte: O. Abbate, «Adria», M. Bordoli, «Dreher», G. Eppinger, G. Fabbro, A. Fabris, A. Gatti, M. German, M. Gunalachi, N. Lejet, C. Morpurgo, Pastificio Triestino, O. Perotti, F.lli Ramazzotti, A. Salto, L. Smolars, G. Tirel, Vida e Todeschini, L. Zuculin che in varia guisa cooperarono gratuitamente alla riuscita del Garden-Party di beneficenza pro Ospizio Marino di Valle d'Oltra.

L'estrazione della Tombola nazionale. Nell'estrazione della Grande Tombola nazionale sono stati estratti, nell'ordine in cui si seguono, i seguenti numeri: 70, 45, 57, 50, 65, 55, 47, 40, 3, 16, 52, 30, 73, 49, 84, 76, 44, 63, 60, 6, 4, 38, 34, 78, 90, 61, 75, 82, 15, 12, 18, 24, 72, 25, 88, 20, 86, 31, 8, 22, 54, 58, 37, 80, 21.

La gara del sonno. Il «The humorist Wachting of resistance», si inizia questa sera, alle 23, con una nenia scritta dal maestro Franco per la singolarissima occasione.

Elargizioni pro monumento ai Caduti

Ci pervennero: Dalla scuola cittadina di via Rismondo: I. Bassi lire 3, Loth lire 3, Rossit lire 3, R. Baroni lire 3, M. Pasqualis lire 5, L. Pituelli lire 3, G. Farchi lire 3, G. Pincherle lire 5, E. Laurencich lire 3, E. Mosettig lire 3, E. Pipani lire 3, C. Brumat lire 3, Zerboni lire 3, Illeggibile lire 3, L. Zotta lire 3, C. Lona lire 3, R. Schekuri lire 3; da Alessandra Richardson nel III.o anniversario della morte del figlio Giorgio, lire 25; da Giuseppina Coletti, in memoria del fratello Vittorio, lire 5; da Fernando Cardone lire 1; da Maria Iandercà lire 1; da Maria Pasqualini lire 3; da Elda Pasqualini lire 2; da Umberto Slaico lire 2; da Olga Gazzetta lire 4; raccolte da Armida Grassi nella I.a citt. della scuola Ferriera lire 7.80; raccolte da Silvana Zorzut nella I c citt. della scuola Ferriera lire 11.60; raccolte da Aglae Nicolai nella II.a citt. della scuola Ferriera lire 22; da Anna Mrach lire 10; da Edvige Alberti lire 20; da Mario e Maria Strudthoff, per onorare la memoria della cognata Mina Strudthoff, lire 50; da Lucia Tiani lire 50; dalla Società Adriatica Ferramenta e Metalli lire 500; da Pietro Liebman e famiglia, in memoria del sottotenente Ruggero Jona-Liebman lire 100; da Elvisa e Dino Risigari lire 30; da Giuseppe Protti lire 50.

Per onorare la memoria del tenente Mario Samero, dal padre lire 30.

Col tramite della Federazione di Commercio — Gruppo alcools — dalla Ditta S. A. Megari, lire 100; dalla Ditta A. Brocchi e figlio lire 100; dalla Ditta Fratelli Deangeli lire 100.

Nel V.o anniversario della morte dell'eroico tenente Pietro Podersai, dalla famiglia lire 20; da A. T. lire 20.

Totale della presente lista lire 1.319.40
Importo precedente » 63.711.90

Somma totale lire 65.031.30

Per le vittime siciliane

Ci pervennero: Raccolte in trattoria «Al Messaggio», via Trento 9: Bassi Giuseppe lire 20, Guarnieri Cesare lire 10, Giostra Masianello lire 10, Ariotta Eugenio lire 5, Caporale Antonio lire 5, Morpurgo Giacomo lire 5, Fusio Roberto lire 5, Gullotta Carmelo lire 5, Bertetich Antonio lire 5, Durissini Marcello lire 5, Bronzin Edoardo lire 5, Sossich Lorenzo lire 5, Boscolo Luigi lire 5, Manià Francesco lire 5, Zorzenoni Giovanni lire 5, Versa Francesco lire 5, Alquati Arrigo lire 5, Palma Rino lire 5, Bassi Giovanni lire 5, Bassi Pio lire 5, Lunardis Giuseppe lire 5; da V. E. A. Dei Rossi e C. lire 100; da Carlo Samero lire 10; quale civanzo di sottoscrizione del dip. V.o Ferrovie dello Stato lire 30; da Ruggero Rodriguez lire 50; da Giuseppe Protti lire 50.

Per onorare la memoria di Ferdinando Noullian, dai docenti del Conservatorio di musica «G. Tartini», colleghi della figlia Romilda, lire 50.

Totale della presente lista lire 420.—
Importo precedente » 25.034.15

Somma totale lire 25.454.15

— Al Comitato di soccorso per i danneggiati delle terre etnee sono pervenute le seguenti elargizioni: Vito e Antonio Rastelli lire 200; Enrico A. Iasbitz lire 200.

Una tettoia distrutta dalle fiamme

Ieri notte, verso le 3.30, mentre due carabinieri della stazione di via dell'Istria in servizio di perlustrazione passavano per via dei Rivalto, videro uscire del fumo dallo stabile n. 1, dove vi è una tettoia adibita ad uso deposito e lavoratorio del carrozziere Giuseppe Godnig. I due militi, accertatisi che nell'interno della tettoia s'era sviluppato un incendio, telefonarono all'appostamento principale dei vigili. Poco dopo giunsero sul posto due treni di vigili col vicecomandante Sapunzachi. Nel frattempo il fuoco aveva già distrutti nell'interno diversi attrezzi e s'era esteso al tetto. Fu messo rapidamente in opera un idrante e il fuoco, dopo mezz'ora, potè essere spento. Andarono distrutti circa quattro metri quadrati del tetto, sicchè della tettoia non rimase quasi più nulla. I danni arrecati dall'incendio al Godnig ammontano a circa 3000 lire. Le cause dell'incendio non si conoscono. Anche uno stallaggio attiguo, appartenente al signor Pietro Zamer, subì danni, però lievi.

Un capo d'arte in pericolo d'affogare

Nel bacino galleggiante all'arsenale del Lloyd si stava riparando ieri sera un matante. Dirigeva il lavoro il capo d'arte Luigi Pellizzon, di 43 anni, abitante in Chiarbola superiore n. 5. Girando qua e là sul bacino, il Pellizzon mise, d'un tratto, un piede in fallo, perdette l'equilibrio e precipitò nell'acqua. Però nel cadere battè violentemente con la testa sull'orlo di una barca che era lì presso e per il colpo violento rimase tramortito a segno che fu in serio pericolo di affogare.

Però gli operai del bacino scesero in fretta nella barca e riuscirono a trarlo in salvo a tempo. Poi, senza indugiare, il Pellizzon fu adagiato su un'automobile e trasportato all'ospedale «Regina Elena», dove il sanitario di turno gli medicò alcune ferite lacero-contuse alla regione frontale e zigomatica e lo fece quindi accogliere nel reparto di turno.

Giochi di bimbi: Un braccio fratturato

Una frotta di ragazzetti si divertiva ieri sera, verso le 19, a far chiasso, rincorrendosi su un vasto prato che fiancheggia la via Schiapparelli. Fra essi c'era pure lo scolaro Renato Volsi, di 8 anni, il quale ad un certo momento, per non farsi acciuffare da un coetaneo che lo rincorreva, si spinse oltre un muricciuolo, con tanta vivacità che rotolò in un fossato. Nella caduta il ragazzino si fratturò l'avambraccio destro, e furono grida acutissime di dolore. I suoi compagni, messi in apprensione, s'affrettarono a raccoglierlo dal fossato. Poco dopo giunsero i genitori del Volsi, che lo trasportarono all'ospedale «Regina Elena», dove il disgraziato fanciullo ebbe le medicazioni necessarie.

Una bottiglia che costa un occhio

Antonia Setca, di 27 anni, da Lase (Postumia), addetta all'imbottigliamento della birra nella fabbrica «Adria», a Senosecchia, rimase ferita ieri all'occhio sinistro in seguito allo scoppio di una bottiglia. Fu trasportata la notte scorsa all'ospedale «Regina Elena, ove dopo che il dott. Morteani la visitò (ha lesa la cornea e dovrà subire l'enucleazione dell'occhio), venne accolta nel reparto chirurgico.

Circa 6000 lire truffate con polizze false

Messosi in relazione di affari con la ditta Giancarlo Riccioli di Milano, certo A. K. da Trieste, abitante in via del Bosco, offrì a quella ditta un vagone di rottami di ferro per l'importo di 5964 lire. Appena la ditta Riccioli ebbe le polizze di arrivo della merce spedì al K. la somma pattuita. Senonchè la ditta attese un bel po' l'arrivo del vagone e iniziate le indagini si accertò che la merce non era mai partita da Trieste. Comprendendo che vi doveva essere sotto qualcosa di poco chiaro la ditta presentò denuncia alla nostra Questura. Il dott. Checchia incaricato delle indagini non tardò ad accertare che il K. aveva falsificate le polizze di spedizione e quindi aveva truffata la ditta.

La grave disgrazia di un bracciante

Le gambe e alcune costole fratturate!

Una gravissima disgrazia è capitata, ieri verso le 14.30, al bracciante Luigi Barison, di 65 anni, abitante in via di Crosada n. 12. Verso quell'ora, il Barison transitava la via Fabio Severo, mentre dalla piazza Oberdan saliva a grande velocità una prolunga militare trainata da due focosi cavalli. Il bracciante, che camminava quasi nel mezzo della strada, al rumore del veicolo si voltò e poichè i cavalli gli erano ormai vicini, tentò di scansarsi da un lato, ma non riuscì in tempo poichè gli animali gli furono addosso e lo atterrarono. Fu un grido di spavento fra coloro che assistevano alla scena. Mentre il carro continuò la sua corsa, due militi della Milizia nazionale, coadiuvati da alcuni passanti, prestarono i primi soccorsi al disgraziato mentre altri avvertirono telefonicamente della digrazia la Croce Verde Triestina.

Poco dopo, con una automobile, fu sul posto un medico con due infermieri della istituzione. Il sanitario, visitato il Barison, lo trovò in condizioni molto gravi: Infatti, il disgraziato, oltre a molteplici contusioni al torace ed a probabili lesioni interne, aveva riportato la frattura di alcune costole e degli arti inferiori.

Dopo le cure d'urgenza, il disgraziato fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ed accolto, con prognosi riservata, nel decimo reparto.

Grave disgrazia nelle cave di Sistiana

Una frana seppellisce un cavatore

Nelle cave di Sistiana accadde, ieri, alle 13.30, una grave disgrazia: tale Francesco Arsich, diciannovenne, lavorava colà, come di consueto, allorchè una frana di pietre e terriccio si staccò d'improvviso dal ciglio della cava e rovinò addosso al cavatore travolgendolo. Altri compagni dell'Arsich, che lavoravano poco discosto, accorsero per soccorrerlo e dovettero dar mano a picconi, badili e leve prima di dissotterrare, con molta cautela il povero giovane che fu tratto di là quasi in fin di vita, con lesioni e ferite in varie parti del carpo. Avvisata la Guardia medica, si recò sul luogo il sanitario di turno, il quale, dopo aver constatate le ferite lacero-contuse alla fronte, una grave lesione all'occipite e altre all'addome, medicò il sofferente e lo fece trasportare senza indugio all'Ospedale Regina Elena. Le condizioni dell'infelice, ch'è stato accolto nella sala operatoria, sono gravissime: si tratta di emorragie interne ed esterne e di commozione cerebrale e viscerale.

La causa della frana va ascritta alla natura friabile del terreno ed alle frequenti pioggie.

L'imprudenza di un ragazzo

Tre dita strappate

In un campo nelle vicinanze di Basovizza, lo scolaro Mario Crismancich, di 11 anni, abitante in quella località al n. 40, rinvenne ieri mattina un tubo contenente un piccolo quantitativo di gelatina e se lo portò in casa tutto giulivo. E, come sempre avviene, anche il piccolo Crismancich cominciò a battere sull'esplosivo fin tanto che una forte detonazione fece sussultare quanti si trovavano nella casa e nelle vicinanze. Vi fu un accorrere ansioso nella casa del Crismancich. Il ragazzo giaceva a terra privo di sensi con la faccia intrisa di sangue e una mano mutilata. Al disgraziato fanciullo furono prestate amorose cure e poco dopo egli rinvenne. Con la testa fasciata e la mano sanguinante, il poveretto fu adagiato su di una carretta e accompagnato dalla madre fu trasportato al nostro ospedale, ove il sanitario del nosocomio riscontrò al ragazzino lesioni alla faccia, alla cornea dell'occhio destro e l'asportazione quasi totale delle dita pollice, indice e medio della mano destra. Prodigategli le medicazioni necessarie, il Crismancich fu accolto, con prognosi riservata, nel reparto di turno.

Muore travolto da una botte

Abbiamo da Cervignano, 27 sera: L'agricoltore Passero, d'anni 54, da Strassoldo, stava trasportando su di un carro una botte di vino, allorchè questa, mal legata, scivolò e travolse il Passero che, oltre ad ammaccature, apparentemente lievi, riportò una grave ferita ad un piede. Chiamato d'urgenza il dott. Gaeta di qui, ebbe le prime cure e, poichè il ferito accusava un malessere generale, fu inviato all'Ospedale civile di Palmanova. Durante la notte il pover'uomo, che probabilmente aveva riportato delle lesioni interne, cessava di vivere.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. La sezione aggregati studenti inizia la sua attività con la salita del Monte Rodizza (1965 m.) e del Monte Nero di Piedicolle (1845 m.). Partenza dalla Stazione di S. Andrea sabato 30 giugno alle 17.45; ritorno domenica 1.o luglio alle 23.45. Inscrizioni obbligatorie fino a questa sera. La quota d'inscrizione, comprese le spese per il pernottamento e il treno, è di lire 23. Informazioni dettagliate in sede sociale. Si raccomanda agli studenti di partecipare numerosi e bene equipaggiati.

U. O. E. I. E' indetta per domani una escursione notturna al Taiano (m. 1014). Partenza dalla sede sociale, via Raffineria 5, alle 22 precise. Ritorno domenica sera alle 21.40 con la ferrovia da Erpelle. Spesa della ferrovia lire 4 circa. Colazione e pranzo dal sacco. Maggiori dettagli in sede.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. I pensionati comunali aderenti al Sindacato e la direzione sono invitati domani alle 13.30 in sede. I fiduciari e delegati sono convocati pure domani alle 17.

Associazione nazionale alpini. Domenica 1.o luglio il 9.o reggimento alpini commemorerà la ricorrenza della sua fondazione; nell'istesso giorno avrà luogo la consegna del gagliardetto alla Sezione di Gorizia dell'A. N. A.

La Sezione di Trieste interverrà ufficialmente alla cerimonia che si terrà nella Caserma degli alpini alle 10. Partenza dalla Stazione centrale alle 6. Ritrovo a Gorizia alle 9.30 al Caffè Teatro.

Unione ex combattenti. Per iniziativa dell'Unione ex combattenti di Trieste, il 5 luglio alle 8 avrà luogo la partenza da Barcola di una squadra podistica per compiere il giro d'Italia. La squadra sarà comandata dall'aiutante di battaglia Annunziata; il controllo sarà fatto da Giovanni Maghetti.

Circolo esperantista. La lezione si terrà stasera dalle 20 alle 21 presso l'Unione Magistrale Triestina (Corso V. E. 43).

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti intraprenderà domani la preannunciata marcia notturna al Taiano (m. 1028). Ritrovo in sede alle 22; ritorno in treno domenica da Erpelle alle 21. Pranzo dal sacco. Spesa per il treno circa lire 4. Inscrizioni obbligatorie.

Per questa sera sono convocati tutti i marciatori e tutti gli escursionisti per comunicazioni.

Loggia teosofica «Verità». Questa sera ha luogo in sala Tartini l'ultima conferenza teosofica popolare della stagione, su «La fine del ciclo e l'avvento». Si principia alle 19. I membri della Loggia «Verità» sono invitati a intervenire per comunicazioni importanti.

Consorzio triestino dei pistori. La nuova sede consorziale è stata traslocata dalla via Ginnastica in via della Zonta 9 I piano, tel. 16-22.

Circolo giovanile repubblicano «G. Vidali». I soci sono convocati in assemblea straordinaria per questa sera alle 20.

C. S. Ponziana. Domenica 1.o luglio alle 13 si terrà un festino sociale nel giardino della trattoria Stuparich, via S. Marco, con pesca miracolosa, posta volante, coro e concerto mandolinistico.

Sport Club Stella. Tutti coloro che parteciparono all'escursione sul Monte Nevoso (Albio) devono trovarsi questa sera alle 20 in sede sociale per importanti comunicazioni. I podisti sono convocati alle 19.

Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico N. 4

TRIBUNALI

Il tempo è il migliore dei balsami

Giovanni Furlan fu Francesco, di 57 anni, da Trieste, è un vecchio pescatore conosciuto sotto il nomignolo di «Maranghela», forse perchè in altri tempi si sarà dedicato al mestiere di falegname.

Giovanni Furlan aveva sparlato di Caterina Horadesky, donna oltre la quarantina, la quale il 21 ottobre del 1921, passando dinanzi a una trattoria sulla riva, vide il suo offensore e fu colta istintivamente dalla smania di chiedergli soddisfazione. Scelse male il momento, perchè, chiamato sulla soglia dell'esercizio, il Furlan vi si recò, ma anzichè farle le proprie scuse, si lasciò sfuggire altre offese, alle quali sembra che la donna non rispondesse con ringraziamenti. Male scelto il momento anche per la ritorsione, perchè essa era col marito Guglielmo Horadesky, che, naturalmente, intervenne in difesa della moglie, e ritenendola in pericolo, per calmare i bollori del Furlan estrasse di saccoccia la rivoltella che teneva avvolta in una pezzuola e...

Fermiamoci qui per concludere che, dopo quanto abbiamo esposto, Guglielmo Horadesky dovette stare in cura medica per oltre venti giorni per ferita di taglio alla testa; che la di lui moglie Caterina ebbe la guancia sinistra orribilmente squarciata e dovette curarsi per oltre trenta giorni e che lo sfregio le rimase permanente.

Le lesioni erano state prodotte con una bottiglia dal Furlan, che rimase in arresto 21 giorni e poscia fu rilasciato in libertà provvisoria.

Ieri Giovanni Furlan comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale a danno dei due coniugi e Guglielmo Horadesky del crimine di pubblica violenza mediante minacce.

Presiede il cons. de Pietris; giudici i cons. Pacor ed Ernesto de Giuliani; cancelliere Jan; P. M. l'avv. Gargano; difensore del Furlan l'avv. Foresio, del Horadesky il dott. Robba.

Lo spirito conciliante dei rissanti

Son passati quasi due anni dal fatto e il dibattimento dimostra una volta di più che il tempo è il migliore dei balsami.

Le tre persone che in quel giorno vennero a così grave conflitto, oggi sono animate dalle migliori intenzioni, pronte a tutto scusare, a tutto perdonare.

— Mi no so come che me son lassado andar fora de mi — dice il Furlan — e me diol el cor a pensar quel che go fato.

Pres.: A suo tempo lei ha detto che colpì i due coniugi con la bottiglia, in seguito alla minaccia fattale da Guglielmo Horadesky con la rivoltella.

Imp.: Poderia esser anca cussì. Zerto che devo aver ciapà paura, se go fato quel che go fato; ma in realtà mi no son sicuro che 'l me gabi spianà sul viso la rivoltela.

— Per la rivoltela gavevo el permesso de portarla — dice a sua volta il Horadesky — e mi no go fato che tirarla fora de scarsela. Come che stavo per cavarla del fazoleto, go ciapà el colpo de butilia.

Pres.: Chiede lei indennizzo?

Imp.: Gnanca per insogno. El xe un povaro omo e mi ghe perdono.

— Mi conto la pura verità — dice la Caterina Horadesky — e gnanca una parola de più o de meno. Mio marì, quando che 'l me ga visto in pericolo, el ga fato de omo. El xe vignù in mia difesa. El ga tirà fora la rivoltela. El stava per cavarla del fazoleto, e se ga visto solo la punta dela cana.

Pres.: Ma l'ha puntata o no contro il Furlan?

«El dolor de una dona...»

Teste: No! Solo la ponta, se ga visto. El Furlan el ga ciapà una butilia che iera sul tavolo vizin la porta del local. El ghe ga dado un colpo sula testa a mio marì e se ga roto el fondo de la butilia. Mi, naturalmente, vedendo mio marì in pericolo, me go messo de mezo. El Furlan, che 'l gaveva nela man drita el toco de butilia che ghe iera restado, con la sinistra el me ga fermà per el colo, e contemporaneamente el me ga dà el troncon de fiasca sul viso. Me go visto insanguinada, me sentivo cascar la carne dela ganassa e son corsa in riva a lavarme con l'acqua de mar. Go fato mal, perchè, forbindome col vestito de seda me go infetado. Mi digo la verità e no voio danegiar nissun. La ferida iera forsi guaribile in venti giorni, ma causa la picola infezion, la cura ga durado de più. El medico ga dovesto farme undici punti e, purtropo, me xe restado el segno, che dovarò portar tuta la mia vita. E questo, per una dona, xe un gran dolor.

Con tuto ciò, come che ga fato mio marì, fazo anca mi. Al Furlan ghe perdono. El xe un povero omo che 'l ga fato mal in un momento cativo.

Stefano Franghes è un giovane bracciante che assistette alla scena, e racconta: El Horadesky ga ciolto fora del fazoleto una roba lustra. Quando che 'l ga ciapà el colpo de butilia, quela roba lustra la ghe xe cascada per tera. Iera una rivoltela e mi la go ingrumada e la go consegnada.

Pres.: L'abbiamo in giudiziale custodia. Ma il Horadesky l'aveva o non l'aveva puntata contro il Furlan?

Teste: Mah! Zerto che cative intenzion no 'l gaveva, perchè se 'l voleva el podeva mazarne tuti. Almeno a mi me par che se go una rivoltela e che go fato la fadiga de tirarla fora de scarsela, sbaro! (Ilarità).

Pres.: Era preso dal vino il Furlan?

Teste: La sa! El xe vecio e ogni poco che 'l bevi el xe ciapà.

Pres.: Quanto vino avrà bevuto?

Teste: Noi no se tignimo mai a memoria i quarti; gnanca quei che bevemo noi; la se imagini po' quei che bevi i altri!

Le richieste del P. M. e la sentenza

Il P. M. avv. Gargano chiede che il Horadesky venga assolto per inesistenza di reato e per il Furlan domanda condanna a sette mesi e 15 giorni di reclusione.

L'avv. Foresio domanda che venga tenuto conto degli indulti da cui il Furlan è beneficiato, e il dott. Robba, associandosi alla richiesta del P. M., domanda che al suo difeso venga restituita la rivoltella, poichè è in possesso di regolare porto d'armi.

La Corte assolve il Horadesky per inesistenza di reato, decreta la restituzione della rivoltella e condanna il Furlan a sette mesi e 15 giorni di reclusione nella quale pena vanno computati sei mesi d'indulto condizionato — se cioè per cinque anni non subirà altre condanne — e i 21 giorni d'arresto preventivo sofferti, sicchè non avrà da scontare che 24 giorni.

Gli argomenti del salumaio. Ieri, verso le 19, l'oste Ferdinando Covacich, di 29 anni, abitante in via della Ghiaccera n. 5, si recò alla Croce Verde per farsi medicare dal sanitario di turno una contusione sotto l'occhio sinistro ed un'altra al dorso della mano sinistra riportate, poco prima, per opera di un salumaio con il quale aveva trovato da dire e che lo aveva colpito con un pezzo di ferro.

Chi va piano, va sano. Il quattordicenne Marcello Battig, abitante in Rozzol n. 918, s'era alquanto indugiato a rincasare e mentre correva per far presto, inciampò e ruzzolò a terra in modo che riportò una ferita lacero-contusa al labbro superiore. Fu accompagnato dalla madre all'Ospedale Regina Elena, dove il dott. Morteani, di turno nell'astanteria, gli medicò la ferita.

Una spina in gola. Ieri, verso le 12, fu chiesto telefonicamente l'intervento della Croce Verde al n. 627 di S. M. Madd. sup., ove alla bambina Romana Boticini, di 5 anni, dopo aver mangiato del pesce, era rimasta conficcata una spina in gola. Il medico, poco dopo, fu sul posto e la liberò del corpo estraneo.

Un attacco di nervi. Dopo un diverbio in famiglia, Filomena S., abitante al n. 63 di via Udine, fu colta ieri, verso le 16, da un violento assalto nervoso, tanto che i famigliari, allarmati, dovettero chiedere l'intervento della Croce Verde Triestina.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» da Zara con 156 pass.; «Barletta», da Rodi, con 8 pass. e 130 tonn. di merci; «A. Treves», da Calcutta, con 1100 tonn. di merci; «Cilicia», da Barry Dok, con 5000 tonn. di carbone; «Cyclops», da Venezia, con 6 pass. e 2 tonn. di merci; «Sofia», da Buenos Ayres, con 51 pass. e 2879 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «M. Costanzo» per Fiume; «Britannia», per Catania; «Vestfalia», per Gibilterra; «Sorrento», per Hull; «Cyclops», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo IV: Hang. 1: «Vienna»; Hang. 1 a: «Sofia»; Molo III, Hang. c: «Leopolis»; Molo III, H. b: «Pilsna», car.: H. a: «Campidoglio»; H. 6: «A. Treves»; Hang. 12 a: «Barletta»; Hangar 12 b: «Graz»; Hangar 13 a b: «Belvedere»; Hangar 17: «Africa»; Molo I, Hang. 21: «Metleoni», scar.; Molo I test.: «Proteo»; Hang. 22: «Sarajevo P.»; Hangar 23: «Trento»; Hangar 32: «Georgia»; Molo 0: «Cilicia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «Filippo Artelli»; Rada: «Cornelia».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Bellenden»; Molo Fratelli Bandiera: «Borzoli»; Sacchetta: «Clutha», «Indeficenter», «Metcovich», «Quinto».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Lepanto»; Molo V test.: «Siretul»; H. 53: «Bonkadra»; Molo VI: «Gerania», vel. «Giua» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 71: «Jutlandia», «Anna».

Vallone di Muggia: «Bellanoch», «Tevere»; Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Gorizia», «Carniola», «Persia», «Semiramis», «Adria», «Venezia», «Numentum», «Cleopatra», «Violette», «Cracovia», «Praga», «Palatino», «Friuli», «Rosandra»; S. Sabba: «Splendor»; San Rocco: «D'Aosta»; Molo Servola: «Venezia S.»; «Bellaura», «La Foce», «Aleardi»; Ferriera: «Tracia».

Movimento di R. navi

«G. Cesare» a Catania 22 — «Riboty», «Sirtori», «Papa», «Acerbi», «Stocco», «Cantore», «Montanari», «Chinotto» ad Augusta 21 — «Brindisi» a Messina 22 — «Ausonia», «Favignana», RD 25, Mas 104, 401, 404, 406, 408, a Messina 21 — «Provana», «Lipari» a Spezia 22 — «Oristano» a Taranto 21 — «Carriddi» a Tobruk 21 — «Alpino» a Spezia 21 — «Eridano» a Lagosta 20 — «Isonzo» da Ancona 22 per Ortona — RD 44 a Zara 21 — RD 28 da Brindisi 22 per Lagosta — «Calabria» da Hiroshima 22 per P. Arthur (Corea) — «Alula» a Massaua 17 — «Misurata» da Aden 21 per Alula — 44 PN da Messina 22 per S. Lucido — «Palmaiola» da Rodi 20 per Syra — «Tritone» da Venezia 22 per Pola.

BORSA DI TRIESTE

28 giugno 1923

Rendita	79.75	Nav. Gen. ital.	556
Consolidato 5%	88.60	» Libera-Trieste	404
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	265
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr. . .	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino . . .	65)
» » IV emiss. .	99.75	» Martinolich .	130
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	301
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	578
» » 1916	39.—	Oceania	131
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	687
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C. .	275
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	460
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	91.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia . .	1553	Beni Stabili . .	570
Commerciale ital.	934	Cant. nav. triest.	177
Comm. triestina .	524	Cem. Dalmazia	339
Credito Italiano .	726	» Isonzo . .	87
Banco di Roma .	90	» Spalato .	224
Banca Adriatica.	—	Edison	508
Banca Cred. pop.	239	Eridania	450
Zivnostenska . . .	250	Kerka	310
Assic. Generali . .	29900	Gas Roma . . .	624
Assic Italiana (v.)	3300	Ilva	10.75
Assic. Italiana (n.)	1650	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	2200	Montecatini . .	178
Grandine Merid.	355	Off. navali triest.	17[illegible]
Riun. Adriatica	4200	Pastificio triest.	185
Nav. Adria	390	Pilatura Riso . .	480
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	265
» Cosulich . . .	217	Terni	449
» Dalmatia . .	320	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1125		

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 880.—; Belgio da 116.— a 118.—; Francia da 136.75 a 137.25; Londra da 102.55 a 102.85; Nuova York da 22.25 a 22.35; Svizzera da 398.— a 401.—; Berlino da 0.0150 a 0.0170; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 66.50 a 67.—; Ungheria da 0.25 a 0.30; Vienna da 0.0315 a 0.0330; Zagabria da 24.45 a 24.65.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 24.50 a 24.70; dollari da 22.22½ a 22.32½; pezzi da 20 franchi (dogana) da 84.50 a 85.—; lire sterline b. n. da 102.40 a 102.65.

BORSA DI MILANO

del 28 giugno 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 80; Consolidato 5 p. c. fine mese 89.07; Banca d'Italia 1554; Banca Commerciale Italiana 934.50; Credito Italiano 724; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 356; Ferrovie Mediterranee 303; Costruzioni Venete 190.50; Rubattino 561; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1810; Cotonificio Veneziano 127.50; Cotonificio Meridionale 71; Elba 55; Terni 451.50; Snia ord. 67; Snia preferenziali 78.50; Officine Meccaniche 99; Officine Breda 243; Ansaldo 9.75; Montecatini 173; Metallurgica Italiana 128.50; Edison 509.50; Società Adriatica 137.50; Vizzola 975; Marconi 229; Molini Alta Italia 540; Industria Zuccheri 450; Raffineria Ligure Lombarda 573; Eridania 448; Distillerie Italiane 133; Esport. Italo Americana 593; Beni Stabili 564; Fiat 370; Isotta Fraschini 525; Ilva 10.75; Libera Triestina 405.

CAMBI: Parigi 137.40; Svizzera 399; Londra 103.05; New York 22.47; Germania 0.016; Bucarest 12; Belgio 117.20; Spagna 329; Praga 67.20; Vienna 0.032; Budapest 0.25.

Teatri e Concerti

Circo Krone. Costante si mantiene l'interesse del pubblico per le rappresentazioni del Circo Krone che fu anche ieri bene frequentato nel pomeriggio e di sera. Calorosi applausi salutarono i vari domatori, i ginnasti, i giocolieri e le sortite comiche del lepido Giacomino. Oggi le solite rappresentazioni.

Filodrammatico. «La marcia su Roma» si intitola la nuova concezione drammatica del signor Nello Carotenuto; per cura di vari dilettanti filodrammatici triestini, e di artisti professionisti, questo nuovo lavoro, che celebra l'avvento del fascismo, svolgendo anche una trama d'amore, sarà rappresentato domani sera. L'autore diede lettura de «La marcia su Roma» in un'adunata di uomini politici e letterati, nella capitale, or è qualche settimana, ed ebbe dagli ascoltatori fervidi consensi.

Fenice. Anche ieri pubblico numerosissimo assistette a tutte le rappresentazioni del quinto e ultimo episodio de «La corsa ai milioni e alla comica «Fridolen al ballo», data per l'ultimo giorno.

Nella varietà sempre assai applauditi i bravi equilibristi «The Ginestra» nei loro audaci ed eleganti esercizi, e così pure i forti saltatori alla bascule «Les Welgraff». Oggi verrà proiettato il film «Per amore, fra le belve del deserto», passionale dramma d'avventure, assunto nell'Africa. Seguirà l'ultimo film comico di Ridolini, intitolato: «Ridolini groom».

Nazionale. Oggi verrà proiettato il terzo capitolo del film «Le due birichine di Parigi», dal titolo «Tra i lupi». Lo spettatore assisterà alle scene emozionanti per salvare Ginetta.

Nella varietà continua il successo della coppia Jack e Miss Anna, e della soprano lirico Lidia Rossi, che anche ieri lovette concedere numerosi bis.

Serata vocale. Il 4 luglio p. v. nella sala massima del Circolo Artistico si terrà una serata vocale sostenuta dai migliori elementi della scuola della prof. Augusta Rapetti-Bassi, alcuni dei quali già apprezzati dal pubblico in varie manifestazioni artistiche.

CINEMA E VARIETÀ

«Le mie prigioni» di Silvio Pellico al Novo Cine. Il grandioso capolavoro cinematografico tratto dalle memorie di S. Pellico «Le mie prigioni», fece accorrere gran folla a tutte le rappresentazioni. Particolarmente fu ammirata la curata messa in scena del cav. Livio Pavanelli. Oggi l'intero spettacolo si ripete dalle 16 in poi.

Prossimamente: «Odette» con Francesca Bertini, C. De Riso ed O. Benetti.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno di Maria Corwin e Romano Calò nel dramma d'amore «Passa un dramma a Lilliput». Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.30.

Domani Soava Gallone nel grande romanzo «Maman Poupee».

Cine Italia. La meravigliosa film «La nostalgia d'Oriente» ha ottenuto un vero successo. Oggi si replica dalle 17 alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

«Il mio bambino» con Jackie Coogan al Cine Savoia ottenne ieri uno strepitosissimo successo. Avendo la film impegni nel Regno, le buone mammine ne approfittino ancora per oggi. Prezzi soliti.

Domani: «Fernanda» con Leda Gys.

Cine Venezia. Oggi: «La mia vita per la tua» con i simpatici artisti: Maria Carmi, Tullio Carminati, Alberto Collo, Emilio Ghione.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Fra le belve del deserto» e la comica in due atti «Ridolini groom».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Le due birichine di Parigi», terzo episodio.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Nostalgia d'Oriente».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Le mie prigioni» di Silvio Pellico.

Cinema Edison (piazza Oberdan). Dalle 18 in poi: «Passa un dramma a Lilliput» con Maria Corwin e Romano Calò.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il ponte dei Sospiri» con Luciano Albertini (Sansonia).

Marina e Navigazione

Una conferenza marittima a Stoccolma

LONDRA, 28, sera

Si ha da Stoccolma che a Goteborg, si è inaugurata la conferenza marittima e del Mar Bianco, alla presenza di 15 delegati rappresentanti la Germania, la Gran Bretagna, il Belgio, l'Olanda, i tre paesi scandinavi e la Finlandia. L'armatore Dann di Goteborg ha dichiarato aperta la conferenza, esprimendo l'orgoglio e la soddisfazione della cittadinanza nel veder radunati i delegati nella loro capitale, che in questo momento ha anche l'onore di ospitare innumerevoli stranieri in occasione della grande Mostra internazionale. Furono poscia trattate molte questioni tecniche, fra le quali una mozione di sir Ernest Glover, concernente i liberi scarichi delle navi; il codice marittimo internazionale è stato pure oggetto di interessanti discussioni.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 28 per il 29 giugno

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 162; nostromi 100; marinai 2218; giovanotti coperta I: 341; giov. coperta II: 678; mozzi coperta: 691; capi fuochisti 172; fuochisti 3651; carbonai 1767; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 253; I cuochi 79; mozzi cucina 54; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: mozzi di macchina: 204, 234; camerieri: 46, 163, 178, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45; carbonai: 1731, 1743, 1764; giovanotti coperta I: 766.

Turno Lloyd: marinai: 478; giovanotti coperta I: 161; giovanotti coperta II: 180; fuochisti: 652; carbonai: 334; operai meccanici: 49; elettricisti: 49; giovanotti in I: 150; giovanotti in II: 169.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 154; carpentieri: 15, 27; nostromi in I: 12; in II: 10; in III: 28; marinai: 439; giovanotti coperta 222; mozzi di coperta: 128; capi fuochisti: 28; fuochisti: 642; carbonai: 294; operai meccanici: 21; calderai 14; elettricisti: 28; maitre d'Hotel: 15; maestri di casa: 18; I camerieri da passeggeri: 27; da carico: 29; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 202; I cuochi da passeggeri: 17; II cuochi da pass.: 29; III cuochi da pass.: 28; I cuochi da equipaggio: 19; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 11; II cuochi da emigrazione: 21; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri II e III da passegg.: 17, 20, 27; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 14; I infermiere: 34; II infermiere: 14; panettieri: 86; barbieri 22; cameriere: 13; giov. da camera: 118; mozzi da camera: 49; giov. da cucina: 83; mozzi cucina 33; allievi guardarobieri: 1; allievi pasticceri: 2; pistori: 97; ottonai: 6.

Da richiamare: meccanici: 20; elettricisti: 21; III camerieri: 150; giov. di camera: 96; mozzi di camera: 35; pistori: 91; capistiva: 140; nostromi in II: 10.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 89; giovanotti di coperta: 30; mozzi di coperta: 18; fuochisti: 64; carbonai: 42; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 35; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: fuochisti: 63; capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti 23; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 9; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8.

Turno Gerolimich: nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 16.

Da richiamare: carbonai: 13.

CORRISPONDENZA APERTA

L'aquila. Perchè gli udinesi donarono all'on. Mussolini l'aquila uccisa sulla torre di Udine? L'«uccel che più per l'aer poggia» (Petrarca) è quello che più di ogni altro si appadrona dei campi blasonici e della materia simbolica nella storia religiosa, poetica e civile. In ogni mitologia l'aquila ha onori e accostamenti divini. La esaltano gli Assiri che in Asia ne fanno il dio nazionale; i fenici, i troiani; Ciro la colloca sulle aste dei persiani. Giove ha il felice presagio dell'aquila per l'impresa contro i titani e agli artigli di lei affida i fulmini; i Tolomei ne fanno l'emblema dell'Egitto; i germani ne fregiano il capo della Dea Rodigaste; Caio Mario ne fa l'unica insegna romana di battaglia e dell'impero. Nell'impresa dell'aretino Unico Accolti «sic crede» venne a simboleggiare il «pensiero»; nell'allegoria del Guercino di Cento, l'«ingegno»; i greci ne fanno il simbolo della «previdenza»; «Aquila non captat muscas» e diviene simbolo di «generosità» e di «libertà»; l'aquila è forte, gagliarda, invitta ed è il simbolo più riconosciuto della «vittoria»; in Dante è simbolo della «grazia illuminante» (Purg. IX-20); dell'«impero» (Purg. XXXII-112; Par. VI-4; Par. XVII-72); e potremmo continuare con l'aiuto di Giovanni Corio, studiosissimo dei simboli, e, consentendolo, la pazienza dei lettori.

Ines, E. A. M. C., Cinina, Alexis le petit, Un milanese di Milano (e po' poco), Heana, Noris, Costante lettore. Diciamo anche a voi, molto egregi clienti, quanto abbiamo dovuto ieri ad altrettanto gentili interessati ai responsi grafologici: Il grafologo è un mago che pretende tre pagine di scrittura su carta senza righe per dire il fatto suo al prossimo. — *Arcadio.* A Gorizia voi non trovate dal negoziante di musica le parole della «Bajadera»: «su nel cielo brillan le stelle» ecc. o le chiedete a noi? Oh! Gorizia, città fortunata! Noi non moltiplicheremo la bajaderevole fraseologia.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Se due lettere tagli dal fondo
dell'*intiero* t'ascolto e ti rispondo.

Soluzione del giuoco precedente:
FRA — CASTORO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30*) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55 *) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. VENDITRICE ottime referenze, cuoca disposta prendere cucina conto proprio, cuoca privata speciali referenze, domestiche, cameriere, lavapiatti, personale Hotels, restaurants, bars, caffè, offronsi a miti pretese. Scrivere o mandare Agenzia Valdirivo 23. 63678 A

A. BONNES tedesche con attestati offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 63706 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vicemadri per distinte famiglie offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 63706 A

A. SCELTO personale uomini donne per Hotels restaurants, alberghi, trattorie, bars, buffet, ottime referenze, Trieste fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 63706 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, personale Hotels, trattoria, offre Ginnastica 10, II. 63726 A

CUOCHE, domestiche, bambinaie, cameriere per privati, trattori, Hotels, Trieste, fuori, ottima servitù, offronsi Valdirivo 21, II, scrivendo, mandando inviasi prontamente domicilio. 63668 A

DONNA con buonissime referenze cerca servizio tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 58025 A

DONNA di servizio offresi famiglia a ore oppure per mattina, anche stirare. Armeni 1, corte, Bracco. 63520 A

SIGNORA tedesca, levatrice, di bella presenza offresi governante per bambini. Indirizzo: via S. Spiridione 1, I. 63328 A

SIGNORINA colta, lunga pratica bambini, cerca posto, anche villeggiatura, compagnia signora o direzione casa. Machiavelli 7, Zeidler. 11208 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cuoche, cerco prontamente. Valdirivo 23. 63678 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie bonnes per Trieste, Roma, Milano, Torino, Como, Messina, Grottamare cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 63706 B

BAMBINAIA durante giornata cercasi. Presentarsi dopo le 10 S. Nicolò 27, II. 58073 B

CAMERIERA capace disposta affettuose cure unico bambino due anni cercasi. Inutile presentarsi senza certificati referenze primissimo ordine. Indirizzo Piccolo. 11160 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cerca Ginnastica 10, II. 63726 B

CAMERIERE per stanze, tavola qui, fuori, cuoca capace e ragazza aiuto per fuori, cameriera privata, domestiche, cercansi, Mazzini 12 «Unione». 58015 B

CUOCHE capaci, cameriere, domestiche, ragazza cucina, cerco. Machiavelli 7. Zeidler. 11209 B

DOMESTICA capace cerco prontamente. Cantoni, Paduina 8, quarto. 63590 B

DOMESTICA brava per lavori di casa, per piccola famiglia cercasi. Via Tor S. Piero 14, porta 17, terzo. 58051 B

DOMESTICA cercasi. Piazza S. Caterina 4, III, porta 10. 58003 B

DOMESTICA tedesca che sappia cucinare cerco prontamente. Corso Garibaldi 6, porta 17. 63634 B

DOMESTICA sappia cucinare cercano coniugi soli. Corso 24, porta 11. 63794 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati cercasi tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 57999 B

PRESTASERVIZI per tutti lavori cercasi dalle 7-11 e dalle 2 alle 5 oppure per tutto il giorno. Via S. Francesco 23, I. 58063 B

RAGAZZA quattordicenne, sana, robusta, cercasi per sorvegliare bambino. Gioachino Rossini 2, trattoria. 63722 B

RAGAZZETTA stabile, capace, cercano coniugi Acquedotto 58, I, 8. 63530 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, eventualmente tedesco, anche traduttore, offresi per alcune ore giornaliere. Offerte «Attivissimo» al Piccolo. 63628 C

ASSISTENTE costruttore tecnico, lunghi anni pratica cementi armati ed edili, disegnatore, contabile, certificati ottimi, offresi ovunque. Scrivere sub «Assistente», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1654 C

CAPO magazziniere persona fidata, contabile, certificati ottimi, dispone cauzione eventualmente, occuperebbe posto fiducia. Scrivere «Magazziniere». Pubblicità Molesini, Gorizia. 1655 C

CHAUFFEUR capacissimo disposto vincolare cauzione 10.000 cerca posto. Offerte «Assiduo» al Piccolo. 11186 C

CORRISPONDENTE trilingue contabile lunga pratica commerciale offresi. Offerte «Umberto» Piccolo. 63196 C

DATTILOGRAFA cognizioni contabilità, conoscendo italiano, tedesco, slavo, tutti lavori ufficio, cerca impiego. Offerte «Capacissima» Piccolo. 57139 C

DISEGNATORE, pittore riproduttore perfetto di qualsiasi disegno o quadro offresi anche per lavori tecnici. Offerte «Artista» al Piccolo. 63626 C

FAMIGLIA colonica composta nove persone (5 uomini) cerca vasta campagna possibilmente mezzadria. Scrivere sub «Prontamente», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1656 C

FATTORINO, conosce lingue, dattilografia, dispone cauzione, offresi. Offerte «Libero» Piccolo. 58097 C

GIOVANE ventottenne cerca qualunque posto fiducia, offre grossa cauzione. Offerte «Fiducia» Piccolo. 58005 C

GIOVANE impiegato assolto Accademia commercio, pratico lavori ufficio occuperebbesi ore serali, disponibili. Offerte «Ufficio» al Piccolo. 57903 C

GIOVANOTTO diciottenne cerca subito qualsiasi lavoro (vitto alloggio) non mansioni d'ufficio, massima onestà. Scrivere Alfredo Bordin, fermo posta Trieste. 57907 C

PENSIONATO 35.enne, conoscenza italiano, tedesco, croato, slavo, cognizioni francese tanto a voce che in iscritto, pratico ufficio, dattilografo, contabile, offresi qualunque posto fiducia, disposto anche viaggiare. Offerte «Assiduo» Piccolo. 63550 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale venditrice qualsiasi ramo. Offerte «Ventisettenne» al Piccolo. 63107 C

VENDITRICE o impiegata offresi in qualsiasi ramo. Offerte «Antonietta» Piccolo. 57727 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, massima esattezza. Via Stuparich 15, I. 62978 C C

A-JOUR macchina, massima esattezza sollecitudine. S. Francesco 26-III. 63332 CC

A. A-JOUR a macchina eseguisconsi prontamente. Corso Garibaldi 25, II. 57661 CC

A. MODISTA autorizzata, eseguisce, rimoderna qualsiasi modello; lavorazione francese; prezzi assoluta reclame. Bisch Anita, Roiano, Mirti 17, quarto. 63073 C C

CAMICIAIA brava eseguisce camicie lire 6, mutande 4. Giuliani 8, porta 9. 58017 CC

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria. 63020 C C

Via Carducci N. 39

BOTTEGA DEI SANDALI

E DELLE CALZATURE PER LAVORATORI

ENORME ASSORTIMENTO SANDALI

DELLE MIGLIORI QUALITA'

PREZZI SORPRESA

VENITE A VEDERE

Via Carducci N. 39

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio a prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 63360 CC

SARTA capacissima offresi casa o giornata. Offerte «Qualsiasi prezzo» Piccolo. 63514 CC

SARTA fina, specialità camicie da uomo, assume riparazioni. Indirizzo Piccolo. 63612 CC

SARTA capacissima, lunga pratica, offresi a giornata, prontamente distinta famiglia. Offerte «Maria 100» Piccolo. 58121 CC

SARTA uomo offresi in famiglie, cucire, stirare. Offerte Piccolo «Capace». 57935 CC

SIGNORA capacissima offresi per rammendare e stirare. Offerte sub «Labor» al Piccolo. 63540 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 31, latteria. 58125C CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. TUTTI possono in casa propria divenire: attrici, attori, direttori soggettisti cinematografici. «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5422 D

CASSIERA cinematografo, pratica, bella presenza, ottime referenze, posto assicurato, cercasi. Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 58077 D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Offerte dettagliate con pretese al Piccolo «Gentile». 63662 D

DITTA fotografica cerca stampatore abile, posto stabile. Offerte «Volontà 23» Piccolo. 63700 D

IMPIEGATA corrisponda perfettamente italiano, tedesco, francese, stenografia e contabilità cercasi. Offerte «Orientale» Piccolo. 63682 D

MODELLA cercasi. Presentarsi S. Michele 10, I, sinistra, 15-16. 57793 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Via Cassa di Risparmio N. 8. 11207 D

RAGAZZA abile caffè, latteria, cercasi prontamente. Presentarsi Viale Regina Elena 1. 11204 D

RAGAZZETTA brava a-jour cercasi. Sette fontane 4, terzo, destra. 57481 D

RAGAZZI due per lavoro leggero cerco. Guardiella Brandesia N. 782. 57899 D

RAGAZZO di 14-15 anni cercasi. Indirizzo: Campo Belvedere 2, latteria. 11212 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Presentarsi con attestati. Devecchi, Geppa 8. 63510 D

SARTA da uomo per riparazioni cercasi per pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 63694 D

SIGNORINA conoscenza lavoro fotografico trova pronta occupazione stabile. Inutile presentarsi senza conoscenza articolo. Offerte sub «Serietà, capacità» Piccolo. 63702 D

SIGNORINE per assumere avvisi-rèclame per almanacchi di beneficenza, a forte provvigione cercansi. Corso V. E. 12, III p. Presentarsi in giornata dalle 15-17. 63634 D

STENODATTILOGRAFA con cognizioni contabilità, bellissima calligrafia, cercasi da azienda commerciale. Inviare offerte indicando posti occupati ed esigenze, sub «Bellissima calligrafia» al Piccolo. 9637 D

STENODATTILOGRAFA seria, corrispondente indipendente, italiano, tedesco, francese, inglese, eventualmente una lingua slava, perfetta conoscenza contabilità, troverebbe pronta occupazione. Solo offerte dettagliate indicanti esattamente cognizioni, pretese, inviare al Piccolo sub «Agave». 58031 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, us cucina, cerca Ginnastica 10, secondo. 63726 E

CAMERA ammobiliata, uso ufficio, telefono, cercasi. Scrivere sub «Audax» Piccolo. 63150 E

CAMERA con salotto, ingresso libero, ammobiliata, cercasi per metà luglio. Indirizzare offerte «Parodi» Piccolo. 57949 E

CAMERA ammobiliata con uso cucina cercano coniugi soli, paraggi S. Lazzaro. Portinaio, via S. Lazzaro N. 15. 63526 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano madre e figlia, prezzo modesto. Offerte sub «Modesto» al Piccolo. 58061 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca statale. Offerte «Zara» al Piccolo. 63021 E

CONIUGI cercano camera vuota con comodo cucina per primo luglio. Offerte «Coniugi» Piccolo. 57895 E

GIOVANE orfana, impiegata, cerca stanzetta vuota presso signora affettuosa. Sub «Affetto» Piccolo. 63548 E

GIOVANE serio cerca stanza pulita, paraggi Stazione Meridionale. Indicare prezzo. Offerte «Giuseppe» al Piccolo. 11196 E

SPOSI cercano camera, comodo cucina. Offerte sub «Sposi» Piccolo. 63523 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZE (due) ammobiliate, uso ufficio affittansi. Via Ginnastica 45, primo, porta 6. 63630 F

A. AMMOBILIATA signorile, comfort, affittasi distinto borghese. Imbriani 12, secondo. 63730 F

A. AMMOBILIATA affittasi signora o signorina dabbene. Corso Garibaldi 29, secondo, destra. 63506 F

A. STANZA elegante, ammobiliata affittasi a distinta persona. Rismondo 9, terzo. 11198 F

AMMOBILIATA affittasi. S. Nicolò 13, secondo, destra. 63732 F

AMMOBILIATA interna affittasi a impiegato; luce elettrica. Battisti 4, primo, sinistra. 57939 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, vista al mare, affittasi. Piazza Cornelia Romana 1, porta 38, pressi Cavana. 63524 F

AMMOBILIATA due letti, luce, vitto, affitta distinta famiglia. Rismondo (Fontana) 11, II.

AMMOBILIATA affitta piccola distinta famiglia. Gelsi 7, secondo (casa nuova). 63546 F

AMMOBILIATA, uno, eventualmente due letti, affittasi. Via Donato Bramante 8, terzo piano. 63662 F

AMMOBILIATA, pulita affittasi prontamente, eventualmente con vitto. Bramante 10, porta 12. 63604 F

AMMOBILIATA, vitto, 320 mensili, affittasi prontamente. Fonderia 3, quinto. Donaggio. 58109 F

AMMOBILIATA con poggiolo, ingresso indipendente, affittasi. Gelsi 12, porta 6. 58103 F

AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi. Riborgo 36, II, p. 7. 58067 F

AMMOBILIATA, 2 letti, affittasi. Toro 9, secondo, sinistra (angolo Ginnastica). 58019 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi, due signori, volendo vitto, o coniugi distinti. Rossetti 23, porta 10. 57987 F

AMMOBILIATA elegante affittasi, due signori, oppure distinti coniugi. Manzoni 2, primo piano, porta 6. 57033 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Corso Vittorio Emanuele N. 9, III piano, porta 4. 63632 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, signore, lire 85; cura salvaroba. Istituto 34, terzo. 63712 F

AMMOBILIATA tranquilla, massima pulizia affittasi a signore distinto, stabile. Piccolomini 6, terzo, porta 14. 63684 F

AMMOBILIATA 1 letto; altra matrimoniale, comodo cucina, affittansi. San Vito 9, porta 17. 11201 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, salotti, offre Ginnastica 10, secondo. 63726 F

AMMOBILIATE eleganti e spaziose affittansi, 100 mensili, eventualmente vitto. Gatteri 13, IV, destra. 58039 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Commerciale N. 9, mezzanino. 58127 F

CAMERA vuota, soleggiata, senza comodo cucina, affittasi a persona distinta. XX Settembre 96, porta 11. 57901 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 57897 F

CAMERA ammobiliata con 2 letti affittasi a due amici. Via Giulia 29, primo, porta 8. 57961 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Anastasio 16, porta 11. 63568 F

CAMERA due finestre, con o senza comodo cucina escluso bambini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63554 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via del Bosco 14, IV, sinistra. 63302 F

CAMERA ammobiliata affittasi: Istituto 13, IV. 58091 F

CAMERA cucina affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo 58001 F

CAMERA, salottino, eleganti, casa signorile, centrale, elettricità, comfort, ingresso disimpegnatissimo, affittasi signore dabbene, stabile, anche uso decoroso ufficio, escludendo assolutamente donne ivi impiegate. Indirizzo Piccolo. 57985 F

CAMERA ammobiliata affittasi; escluse donne. Madonnina 11, porta 4. 63680 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore, con o senza vitto. Via Emo Tarabochia (ex via Tintore) 1, porta 7. 63664 F

CAMERA ammobiliata presso piccola distinta famiglia affittasi. Foscolo 27, primo, porta 8. 63688 F

CAMERE vuote, comodo cucina, affittansi in Corso. Rivolgersi via Chiozza 33, porta 6. 58083 F

CAMERETTA affittasi. Ottimo vitto: pranzo cena lire 7.50 al giorno. Udine 40, porta 23. 58115 F

CAMERETTA ammobiliata, bella, soleggiata, affittasi. Vasari 18, porta 13. 57945 F

CAMERETTA affittasi due onesti operai; vitto. Antonio Caccia 3, primo, porta 6. 63670 F

CAMERINO ammobiliato, pulitissimo, centro, affittasi. Valdirivo 12, secondo, destra. 63518 F

CAMERINO pulitissimo, vitto famigliare, lire 280 mensili, affittasi, coniugi soli. Paraggi piazza Garibaldi, Raffineria 9, porta 16. 58007 F

CAMERINO un letto, affittasi. Via Madonna mare 3, terzo, destra. 11200 F

MATRIMONIALE elegante, grandiosa, con comodo cucina affittasi. Galleria 5, terzo, porta 9. 300 F

STANZA ammobiliata grande, pulita, affittasi distinto signore. Maiolica 6-I, porta 8. 57659 F

STANZA bella, ammobiliata, uno o due signori, affittasi. Corridoni 4, primo, destra. 58119 F

STANZA ammobiliata affittasi. Molin a vento 5, secondo. 11215 F

STANZA grande, con luce, affittasi. S. Nicolò 10, terzo. 11202 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Commerciale N. 13, II piano. 57957 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affitta piccola famiglia onesta, persone per bene. Caprin 5, terzo, porta 14. 63496 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi soltanto distinto signore impiegato. Donato Bramante 8, terzo, destra. 63508 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale e una vuota, comodo cucina, affittansi. Caprin 3, terzo, destra. 63618 F

STANZA grande affittasi a persona distinta. Michelangelo 25, pianoterra, destra. 13196 F

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi a distinta persona. Via Loggia 9, secondo (dietro Municipio). 58095 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, soleggiata, gas, centro, affittasi da piccola famiglia. San Francesco d'Assisi 29, porta 10. 330 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Ruggero Manna 12, mezzanino, porta 2. 58085F

STANZA bella, ariosa, in compagnia, volendo buon vitto famigliare, lire 270 mensili, trovano due amici prontamente. Via Scoglio 3, vicino Fabbrica birra Dreher, famiglia Belle. 57989 F

STANZA (una), ammobiliata, volendo matrimoniale affittasi. Barcola riviera 136, secondo. 57979 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 13, secondo, sinistra. 57991 F

STANZA cucina, ammobiliati, affittasi. Via Rigutti 26. 63624 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Lazzaretto 31, quarto, sinistra. 11195 F

STANZA vuota, chiara, ingresso libero, affittasi. Via Dom. Rossetti 51, quarto. 58065 F

STANZE (due), una matrimoniale, una vuota, comodo cucina, affittansi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 58123 F

STANZE (due) attigue, ammobiliate, con comodo cucina affittansi. Galleria 5, secondo, porta 9. 300 F

STANZE (2) con luce, affittansi. Via S. Nicolò 10, terzo. 11187 F

STANZE (due) lussuosamente ammobiliate, con pianoforte, ingresso libero, vicinanze pescheria, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 11197 F

STANZETTA ammobiliata, gas, affittasi a distinto signore. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 63560 F

STANZINO ammobiliato, affittasi. Canova 22, porta 11. Escluse donne. 63632 F

VITTO buono, casalingo a prezzo conveniente di lire 6, darebbesi. Piazza Ospitale 3, primo, porta 6. 57947 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Dobermann bruno smarrito. Portarlo via Chiozza 5, porta 9. 58041 H

GATTO bianco mantello tigrato smarrito pressi ospedale: mancia portandolo Ginnastica 31, I, destra. 57931 H

PORTAFOGLI con denaro e documenti smarrito da Piazza Unità al Corso Garibaldi, rinvenitore trattengasi denaro mandando resto al Piccolo. 63704 H

SERVOLA, smarrito lunedì tra villa Sponda, Lega Nazionale collana con pendentif perla. Generosa mancia riportandolo capitano Calabresi, Villa Sponda, via Vigneti. 58009 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO due-tre stanze ammobiliate cercasi. Vasta, Gelsi 14. 63600 L

APPARTAMENTINO vuoto 4 stanze, soleggiato, qualunque posizione, confort cerco. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 58117 L

APPARTAMENTO di sette stanze, possibilmente in villa, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Confort» al Piccolo. 57967 L

APPARTAMENTO bene ammobiliato cinque sei locali bagno, luce elettrica, gas, preferibile paraggi stazione, cercasi. Scrivere: Cito, via Anastasio 8. 57681 L

APPARTAMENTO vuoto 4-5 stanze, confort, posizione 15-20 minuti dal centro, cercasi verso buon compenso da distinti coniugi soli. Offerte con condizioni «Distinti» Piccolo. 63514 L

APPARTAMENTO molto centrale con vista al mare, tre locali, cucina, accessori, luce elettrica, bagno cercasi per fine luglio. Offerte dettagliate a casella postale 77, Trieste 3. 63586 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze cucina cerco prontamente verso generosa ricompensa; scrivere offerte dettagliate al Piccolo sub «Aurora». 63616 L

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, camerino vuoto o parzialmente ammobiliato cerco, indennizzando spese. Scrivere «Urgenza» Piccolo. 58081 L

CASETTA 3 4 locali con orto, giardino, oppure quartiere vuoto con terrazzo, paraggi Commerciale-Scorcola-Romagna-Fabio Severo, cerco. Offerte «Terrazzo» Piccolo. 57457 L

IMPIEGATO governativo stabile con signora cerca appartamentino vicinanza poste ferrovia, ammobiliato o parzialmente. Scrivere trattare seriamente. Offerte «Impiegato» Piccolo. 57667 L

MAGAZZINO o negozio chiaro possibilmente uffici cercasi luglio agosto. Offerte dettagliate «Centro» Piccolo. 63532 L

NEGOZIO oppure parte negozio centrico uno o due fori cerco anche in subaffitto. Offerte «Pronto» Piccolo. 63576 L

PAGO alto affitto e compenso per quartiere 4-5 stanze confort. Indirizzo Piccolo. 63584 L

QUARTIERE vuoto 5 stanze confort moderno pronto oppure agosto, via XX Settembre Cesare Battisti paraggi giardino. Pregasi offerte serie al Piccolo sub «Elios». 57933 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato di due o tre stanze, stanzino bagno, luce cucina in casa signorile, posizione centrale cercasi. Offerte: «Pronta entrata» Piccolo. 63502 L

QUARTIERE vuoto centrico quattro cinque stanze, tutto confort, cercasi. Offerte «Rimborso spese» Piccolo. 63522 L

QUARTIERE vuoto, centrico, quattro, cinque stanze, massimo secondo piano, luce elettrica, cercasi. Offerte sub «Centro» Piccolo. 57256 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 trovasi gran assortimento di stanze matrimoniali, stanze da pranzo, studi, guarniture, cucine, completi arredamenti di mobili ufficio, in tutte le dimensioni, in quercia oppure colore noce, letti di ferro per bambini, letti pieghevoli, psiche singole ecc. Soltanto via Geppa 17. 58049 M

A prezzi veramente ridotti vendo stanze letto e pranzo, cucina, mobili studio, attaccapanni, letti ecc. Solitario 2, II. 63724 M

ARMADIO, psiche, letto ed altri singoli pezzi nuovi vendonsi causa trasloco con perdita. Deposito via Milano 7, primo. 63718 M

ARMADIONE smontabile due porte, macchina nuova Singer vendonsi. Salice 11, I. 63666 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 58049 M

ATTACCAPANNI, studio mogano, matrimoniale, piccola scrivania vendo. Istituto 29. 63570 M

AUTOMATICO, altro piccolo a dadi (giuochi cosidetti magnetiche) adatti bar, buffet; tabella, due vetrine, fanale, esterni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58079 M

Nelle prime ore del mattino cessava di vivere improvvisamente

ROSA ved. ROTH

d'anni 92

I figli **ERMINIO, FEDERICO, GIUSEPPE,** le figlie **ERSILIA ved. CANETTO** e **FILOMENA mar. FORTI,** in unione alle nuore, al genero, ai nipoti e parenti tutti, costernatissimi, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno venerdì 29 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 1 di via Giulia direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 giugno 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

BICICLETTA Stiria fortissima vendesi. Via S. Marco 13, II, destra. 57951 M

BICICLETTA da vendere. Via della Tesa n. 7, II piano. 57995 M

BICICLETTA leggera mezza corsa vendesi 220. Machiavelli 9, III, porta 14. 63716 M

BOTTI, tini, caratelli usati per vino, macchinari di cantina, lambicco, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 57977 M

BOTTIGLIERIA, pasticceria affittasi prontamente con quartiere, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 58105 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 980; altra rovere lucidata 1300; altre olmo, frassino, pero, acero. Cucine psiche, tavolini, sedie, prezzi ancora ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1461 M

CAMERA matrimoniale legno duro, suste, madonna, sedie tutto quasi nuovo, 1650 vendo, vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 63698 M

CAMERA completa solida 800, mobili singoli di ogni qualità vendesi. Fanderia 3. 58027 M

CAMERA matrimoniale moderna quasi nuova, specchio sull'armadio vendesi occasione. Madonnina 13, terzo destra. 58035 M

CAMERA matrimoniale in pero, altra in mogano, frassino, frassino dorato con psiche stupenda, lavorazione di primo ordine, vendonsi a prezzi di vera occasione. Deposito via Udine 25. 58047 M

CAMERA letto una persona, cucina, attaccapanni, lampadari vendonsi. Via Milano 3, terzo, sinistra. 58075 M

CAMERA matrimoniale mogano, lucidissima, porte piene, completa, lire 3500. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 58049 M

CAMERA matrimoniale chiara quasi nuova grande psiche vendesi. Foscolo 37, porta 9. 57963 M

CAMERA matrimoniale lavorazione finissima con farmacie, mogano, lucidissima, con suste damascate, tutto nuovo, 1900 vendo. Scalinata 10, pressi piazza Garibaldi. 11217 M

CANI lupini 6 settimane vendonsi. Penco, Scorcola S. Pietro n. 101. 57973 M

CARRO 4 ruote, quasi nuovo, vendesi occasione. Boccaccio 10, falegname. 58053 M

CASSA controllo con una somma, due somme, sei somme, totale, vende Müller. Ireneo 6. 11210 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi singole prezzo vera occasione. Coen, via Pane 2. 1579 M

CHIFFONNIERS 2 porte, scrivania da signora, letto completo, vendonsi. Riborgo 25-II. 63714 M

CHIUSURA scrittoio con telai a vetri vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 57769 M

COLAPIATTI bianco, piccolo; lumino notte, vendonsi. S. Teresa 6-III, 7. 63503 M

CUCINA signorile, tutta marmi, pezzi 11, lire 850, vera occasione. Torre Bianca 41. 58029 M

CUCINA laccata in bianco, lavorazione solida, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 58047 M

DIVANO con specchio vendesi buon prezzo. Massimo d'Azeglio 22-V. 11206 M

FOX-terrier 2 mesi, purissimi, vendonsi. Lazzaretto 45-I. 11206 M

GRAMMOFONO grande, con dischi, chitarra, mandolino Perugia, vendonsi. Via Giuseppe Parini 11-I. 63588 M

JUMPERS 2, modelli di Vienna, seta e lana, vendonsi. Via Giulia 9-III, porta 13. 58057 M

LETTI 2 e susta, buonissimo stato, vendonsi lire 120. Indirizzo Piccolo. 63735 M

LETTI 2 con suste, 2 sgabelli, armadio 4 cassetti, orologio regolatore, credenza cucina, chiffonnier, vendo tutto 900 lire. Buffet, Torre bianca 32. 63598 M

LUPO nero, 10 mesi, lupo poliziotto 1 mese, vendo. Offerte «Lupo» Piccolo. 57969 M

MACCHINA da cucire, sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini. Vasari 17. 12685 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica garantite davvero cinque anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1206 M

MACCHINA Singer originale, altra mano, quadri olio autore, regolatore grande, vendo. Anastasio 10-II, sinistra. 58133 M

MACCHINA scrivere Yost, Remington, occasione vendo. Müller, Trieste, Ireneo 6. 11211 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi qualunque prezzo, causa bisogno. Androna della Scala 4-I, Riborgo. 63674 M

MACCHINA Singer originale, testa rientrante, vendesi giornata causa partenza. Pozzo mare 2-I, destra. 63638 M

MOBILI usati vendonsi: visitare dopo le 9. Indirizzo Piccolo. 63552 M

MURALI, travi, usati, vendonsi. Via Venezian 7, Russi. 63498 M

MUSICA cantopiano, piano solo, studi, romanze, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

PAPPAGALLO giovane, parla tutto, domestico, vendesi. Via Cristoforo Cancellieri 120. 63504 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Deposito, Corso Garibaldi 13. 12646 M

PIANINO nero viennese, incrociate, metallica, vendesi lire 3950. Via Sanità 16, primo. 63356 M

PIANINO nero «Bremitz», incrociate, metallica, vendesi lire 3200. Via Sanità 16-I. 63580 M

PIANINO quasi nuovo, corde incrociate, marca tedesca, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 11216 M

PIANINO finissimo, incrociato, moderatore, piastra, primaria fabbrica tedesca, vendesi. Solitario 25-III. 58011 M

PIANINO germanico originale, nuovo, tre pedali, vendesi 4300. Via Udine 18-Olivo. 420 M

PIANO mignon Hoelz, mogano, splendido modello, lire 15.000. Deposito Olivo, via Udine 18. 480 M

PIANOFORTE ottimo stimato 1500 vendesi 900, causa partenza. Indirizzo «Piccolo. 63646 M

PIANOFORTE mignon mondiale «Boesendorfer», incrociate, metallica, vendesi prezzo assoluta concorrenza. Via Sanità 16-I. 63582 M

PICCONI, pale, pezzi 200, prezzi occasionali vendonsi. Via Roma 20, drogheria. 58055 M

SALOTTO bellissimo vendesi. Esclusi rivenditori. Via Donadoni 2-I, sinistra. 63494 M

SEDIE: grandioso assortimento, franco domicilio, lire 10 in poi. Vendiamo anche Puntofranco partita esportazione. Punzo, F. Filzi 16. 1463 M

SEDIE vera pelle, psiche, grandi specchi, vende privato. Via Canova 2, porta 14. 11199 M

Anna ved. Mocenigo

spirava serenamente ieri, alle 14, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorati, la figlia **ELVIRA** col marito **avv. RICCARDO FERRO** (assente), le nipoti **ANITA** e **LIDIA,** a nome pure della congiunta famiglia **GASPARINI** e degli altri parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissima estinta seguirà sabato 30 corrente, ad ore 10, movendo dalla via Piccolomini N. 13 direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 giugno 1923.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Giovanni Rocco fu Domenico

cessava di vivere oggi improvvisamente.

Della sciagura irreparabile danno parte, ai parenti ed amici, la consorte **CATERINA,** il figlio **dott. DINO** e la nuora **ITALIA DE FACHINETTI.**

I funerali avranno luogo sabato, alle 9.

San Lorenzo del Pasenatico, 28 giugno 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunghissime indicibili sofferenze spirava stamane

Minnie Strudthoff nata Crawford

Il marito **ing. AUGUSTO,** i figli **EDDY, EMMY** e **GIULIO,** in uno alla nuora e al genero (assente) ed agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio.

S. Rocco, 28 giugno 1923.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

SERVIZIO caffelatte, inglese, sontuoso, altro tavola porcellana boema, solido, vendonsi partendo. Mazzini 22, II, Premer. 460 M

SPECCHIO 160X80, banco, scansie, vendonsi occasione. Corso 45-V. 58099 M

STANZA letto moderna, altra pranzo, cucina, vendonsi occasione: esclusi rivenditori. Via Salice 11-IV, sinistra. 11214 M

STANZA matrimoniale moderna, bianca, lucida, internamente mogano, vendesi. Manzoni 3, pianoterra. 58101 M

STANZA da pranzo in quercia affumicata, palissandro, sedie vera pelle, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 58049 M

STANZA da letto in rovere, con stupenda psiche, lavorazione di primo ordine, stagionata, qualunque garanzia, vendesi a prezzi d'occasione. Deposito via Udine 25. 58047 M

STUDIO signorile in vero palissandro, con guarnitura club, vendesi a prezzo di vera occasione, soltanto via Udine 25. 58047 M

TAVOLINI uso caffè, con marmo scuro, vendo. Indirizzo Piccolo. 63572 M

VESTITI uomo, calzoni, assortimento giacche alpagas, occasione vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 63728 M

VESTITI spugna, etamine, chiari, nuovi, vendonsi occasione. Madonnina 13-III, destra. 58037 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio, tappeti, vetrami, porcellane, articoli giapponesi, merci di partita, fraks oggetti diversi. Negozio «Regina», Beccherie 13 (dirimpetto portizza). 11183 N

A. COMPRO mobili lussuosi, macchine cucire, terraglie, vetrami, vestiti, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 11203 N

ARREDAMENTO negozio commestibili, ottime condizioni, cercasi. Ginnastica 31 (latteria). 63602 N

BILANCIA decimale, portata kg. 100-200 acquistasi. Offerte «Bilancia» Piccolo. 63594 N

LEGNAME, armature, ponti, tavole, travi, attrezzi edilizia, cerco. Offerte «Costruttore» Piccolo. 63500 N

MACCHINA scrivere buono stato, scrittura visibile, possibilmente fabbricazione tedesca, compero. Offerte con prezzo «Dattilografo» Piccolo. 63640 N

MACCHINA scrivere buona, compero. Offerte sistema, prezzo «Occasionissima» Piccolo. 63556 N

METALLI, rame, piombo, zinco, ecc. comperansi. Coen, via Pane 2. 1578 N

MOBILIO cercasi per spaccio vini. Molin a vento 4-a. 58111 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Sartoria Katting, piazza Borsa 8, III. 62052 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 61812 N

PIANINO, pianoforte comperasi anche per ripararlo. Giulia 54, quarto, sinistra. 63358 N

TORNIO «Egalisier» piccolo, fresatrice «Universale» acquistansi. Offerte «Tornio» al Piccolo. 58071 N

VASCA ghisa smaltata e lavandino cerco. Indirizzo Piccolo. 63656 N

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, ombrellini moderni, biciclette, regolatori, quadri, ecc. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 12939 U

A rate mensili vende orologi regolatori l'orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro. 56877 U

A RATE da lire 5 a 20 settimanali vendonsi vestiti tutto fatti e su misura, confezioni biancheria, voile spugna, ombrelli, calzature, spolverini ecc. Corso Vittorio Emanuele 17, I. Credito famigliare. 63644 U

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni guariscono coll'Arsoferril. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

COMMERCIANTI, negozianti ecc. E' immensurabile il danno che apporta la tenuta irregolare dei registri di commercio; tale danno può anche avere effetto nel caso di un processo. Evitereto sorprese a disgrazie se avrete cura di affidar l'amministrazione della vostra azienda a persone di provata capacità. Eventuali richieste: «Segreto professionale» Piccolo. 58093 U

IMPIEGATO statale sposerebbe distinta signorina tedesca. Offerte serie sub «Impiegato». 63606 U

L. C. Fatemi sapere indirizzo vostro o venite come martedì alle 21 con preavviso. Striol.. 13241 U

LA primavera è la stagione più adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia col passar degli anni aumentano, cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni possono scomparire con la Jodoparillina che viene preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

PIUTTOSTO di scrivere, fatevi vedere e ditemi a voce. Giulio. 13237 U

PROFESSORE egiziano di grafologia spiega carattere passato e futuro, Via Geppa 10, ancora pochi giorni. 57905 U

RIGOGLIOSA, superba e bella sarà la vostra capigliatura se userete la Petrolina Americana Wielman, in vendita in tutte le drogherie. 1242 U

SULL'AVVENIRE indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, piano IV, sinistra. 63614 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste,, — *Riproduzione vietata*

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 30)

La prova?... Esisteva sicura, perdinci! chiara e lampante. E gliel'aveva fornita Lea stessa allora allora!... Se Loredan si era assunto l'incarico di aiutare sua moglie nella scoperta del misterioso destinatario della lettera di Annamaria, si doveva logicamente dedurne che egli subiva il dominio della sirena. Soltanto un amante poteva accettare un incarico simile, perchè soltanto ad un amante si domandano certe cose. Un amante!

Merlinier soffocava di collera.

— Sgualdrina!... Sgualdrina!...

Le sue mascelle contratte non lasciavano passare alcun suono e sul suo volto l'adultera non leggeva se non una specie di ebetismo. Ma la tempesta ruggiva in lui, e non avrebbe tardato a scoppiare.

Che fosse proprio fra tutti Loredan il suo rivale, era troppo per lui! Che l'uomo istintivamente odiato fosse la causa del suo disonore, era una pena dolorosa come atroce ferita. Soffriva realmente come un dannato, e non già per gelosia di amore, ma perchè più che oltraggio, la tresca lo colpiva nel suo lato debole: nella sua gelosia di proprietario.

Loredan aveva tenuto fra le braccia sua moglie, il suo bene, la cosa sua! Lea si era innamorata di quello straccione senza nome, tolto dal fango, di quello che doveva essere nelle loro mani null'altro che un vile strumento per raggiungere uno scopo vile! Lea che sapeva tutto questo, che non ignorava a che cosa doveva servire Loredan, si era data a Loredan!

Per un attimo, l'industriale ebbe voglia di strozzare sua moglie; ma questa che cominciava ad inquietarsi del suo silenzio gravido di bufera, e della fissità del suo sguardo demente, parò il colpo pronunziando la sola parola atta a spezzare la corda troppo tesa

— Non potevo far diverso... Pensa ai milioni.

I milioni!...

Merlinier lasciò andare le mani della sua complice. I milioni!... Già, era vero: non doveva perdere di vista i milioni... La rovina dopo il disonore avrebbe decisamente colmato la misura. Bisognava prima pensare al denaro: la sua vendetta sarebbe venuta dopo. Uccidere Lea significava rinunziare all'eredità di Annamaria. Lea scomparsa scompariva ogni suo proprio sedicente diritto al patrimonio della sua pupilla. Senza di Lea egli non contava nulla, nulla poteva. Lea doveva vivere, dunque. Vivere per farlo ricco e potente, per aiutarlo ad impadronirsi dell'agognata fortuna. Più tardi poi tanto Lea che il suo amante avrebbero avuto il fatto loro.

Da quell'istante l'adultera era condannata; ma egli aggiornava l'esecuzione della inflessibile condanna, per i propri fini egoistici.

Sì, saprebbe frenarsi. E se gli altri si ridevano di lui egli dal canto suo si riderebbe di loro, con la differenza che d'ora in avanti era lui padrone della situazione.

Come tigre che rientra gli artigli, Merlinier smontò la sua furia. I suoi nervi si distesero, la sua fisonomia riassunse l'espressione bonaria che gli era solita.

— Basta, poichè hai agito per il bene comune, a me non resta che rallegrarmi del risultato raggiunto. Sentiamo dunque che cosa ha scoperto il tuo Loredan.

— Il nostro Loredan — corresse la donna con un sorriso grazioso — E' tanto mio quanto tuo: non l'abbiamo scovato insieme?

L'imprudente credeva il temporale scongiurato, dissipati i sospetti. Era persuasa di aver detto il più difficile, e considerava tutto il resto come un semplice giuoco. Illudendosi di conoscere suo marito, il fatto che egli, geloso e violento, non l'aveva subito assalita di domande indicava palesemente a suo avviso che non aveva più nulla da temere.

Era naturale, d'altronde. L'affare in questione, il loro affare doveva primeggiare anche per lui su ogni altra cosa. E appunto quel loro affare capitale attraversava ormai una crisi decisiva che imponeva d'urgenza un'azione comune. Ritardare ancora di mettere Merlinier al corrente di quanto li minacciava poteva produrre una catastrofe irreparabile.

Senza dubbio ella aveva scatenato l'ira del suo amante contro il duca di Montaspre. Ma chi le garantiva che il suo amante avesse compiuto il gesto criminale da lei suggeritogli? In qualunque modo poi la guerra dichiarata fra i due era una guerra senza tregua nè pietà, una guerra di cui essa Lea, non poteva prevedere le conseguenze, ma sulla quale doveva per forza attirare l'attenzione Leone, onde evitare il rischio di compromettere la sorte dei famosi milioni.

E come abbiamo visto, l'astuta donna era effettivamente corsa ai ripari riferendo all'industriale quanto è noto al lettore.

— E sia pure, passi il nostro Loredan — ribattè egli in tono gioviale — Ma almeno, l'individuo si è mostrato all'altezza della tua fiducia? Che cosa ha riportato dalla caccia?

— Te l'ho già detto: il nome del protettore, dell'uomo a cui Annamaria si propone di offrire la custodia dei suoi milioni e della sua persona.

— E quest'uomo sarebbe?...

— Il duca di Montaspre.

Questa volta Merlinier sussultò davvero. Il duca di Montaspre! Lo stesso erede legittimo che si voleva diseredare! Sì, Lea aveva ragione. Il pericolo era grave.

— Bisogna parare il colpo, perdio!

— Lo pareremo, non aver paura. Abbiamo per noi due buone carte: in primo luogo l'odio di Loredan il tenebroso; secondo: ciò che tu trovasti nel mobile di palissandro.

— Ma nell'interesse di chi agiamo?

— Nel nostro, diavolo!

— E allora perchè parli prima di Loredan il tenebroso? Sai benissimo che di lui ci serviremo per ultimo, e soltanto in caso disperato... Io voglio giuocare prima l'altra carta.

— Giuocala pure — replicò Lea con mal celato dispetto. — Ma se il tuo tentativo fallisce? Che cosa farai se perdi la partita?

— Mi vendicherò.

(Continua).